



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Circolo Didattico «San Giovanni Bosco»

71043 MANFREDONIA – FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92072510719 – CM: FGEE113005

Codice unico ufficio (CUU): UAI8QU; CODICE IPA: 41M5YBG2

Tel.: 0884585923 - Fax: 0884516827

Sito web: www.cdsangiovanibosco.edu.it

PEO: fgee113005@istruzione.it - PEC fgee113005@pec.istruzione.it



Prot. 3687/IV.1.1

Manfredonia, 23.12.2022

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s.2022-2023





MISSION(E): scuola che mira al conseguimento delle competenze sociali e culturali attraverso la valorizzazione della persona.

VISION(E): Verso la cittadinanza responsabile e sostenibile, scuola di vita, di relazioni e di apprendimento. **Educare la persona istruendo.**

<<La fragilità interroga sempre l'educazione. **Educare è l'unica cosa che conta**>>.













La nuova biblioteca AnnaTria





Aula 3.0 – Ambienti innovativi





Plesso Scaloria - Infanzia



Plesso S. Salvatore Infanzia



Laboratorio STEM



Plotter

INDICE

Premessa

L'Istituzione scolastica

Linee programmatiche

Finalità

Analisi dei bisogni educativi

Obiettivi con riferimento al RAV

Risorse professionali

Funzioni strumentali

Scuola Digitale

Fabbisogno delle risorse umane/organico

Piano delle attività formative

Risorse materiali

Progettazione curricolare- educativa

Progettazione organizzativa: il tempo scuola

Valutazione

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa

Conclusioni

PREMESSA

Il presente **POF**, relativo al Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" di Manfredonia, è stato:

- **ELABORATO** dal collegio docenti e approvato con delibera **38 del 19/12/2022**, sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico;
- **APPROVATO** dal Consiglio di Circolo con delibera **8 del 20/12/2022**.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La Scuola C.D. San Giovanni Bosco è stata istituita a seguito della soppressione del Circolo didattico di Fonterosa (località Ente Riforma) avvenuta nel 1973.

A seguito del dimensionamento con D.G.R. 2206 del 27/12/2021 l'IC SGB è stato trasformato in C.D. S.G. Bosco. Attualmente il nostro Istituto gestisce tre plessi, di cui 1 di Primaria e 2 plessi di Scuola dell'Infanzia ubicati nelle seguenti sedi: Via Fiume/via Scaloria e **via Cavolecchia**, ex Via S. Salvatore.

SCUOLA PRIMARIA

"S. Giovanni Bosco"

Via Cavolecchia,4

Tel. 0884585923

N. **30** Classi

ORARIO:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 08:20

alle ore 13:20.

Sabato dalle ore 08:20 alle ore

12:20/13:20



SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO "SAN SALVATORE"

Via Cavolecchia, 4

3 SEZIONI con organizzazione a tempo prolungato.

1 SEZIONE con organizzazione a turno unico.



SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "SCALORIA"

Via Fiume/Scaloria

2 SEZIONI con organizzazione a tempo prolungato.

1 SEZIONE con organizzazione a turno unico.



“Unicuique suum”

..... “dare a ciascuno il suo”, ossia “a ciascuno sia dato quanto gli è dovuto”.

“Non c’è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali” (Don Lorenzo **Milani**).

L’Unicuique suum lo possiamo intendere anche nel senso che “*ciascuno deve fare ciò che è nelle sue competenze*”.

Linee programmatiche

Il nostro manifesto di scuola: la vision pedagogica “cosa vogliamo diventare” o “dove vogliamo arrivare”

La finalità fondamentale della scuola è <<**coltivare l’umanità**>>, accompagnando il soggetto in evoluzione alla capacità di porsi empaticamente verso l’altro, di assumere uno sguardo decentrato rispetto al proprio, capace di pensiero critico, *possibile solo se si educa al pensiero riflessivo*, cogliendo in ogni specifica prospettiva disciplinare le opportunità formative che consentono di **valorizzare le diversità**, crescendo in conoscenza e competenze.

La vera sfida non è quella di cogliere e accettare le differenze, ma quella di **creare ambienti di apprendimento**, nella diversità, **significativi per tutti**, fondando la didattica su due capisaldi inclusivi:

- cercare, trovare, comprendere, utilizzare, valorizzare e celebrare tutte le differenze individuali. Quelle innocue e quelle scomode.
- la **differenziazione delle attività didattiche**: in uno stesso momento alunni diversi fanno cose diverse, anche tutti gli alunni e anche cose molto diverse, addirittura in luoghi diversi. Le nostre classi inclusive devono somigliare a una “barca da regata”, dove ogni membro dell’equipaggio svolge un ruolo diverso, ma tutti sono necessari a raggiungere l’obiettivo comune».

Si tratta di costruire una scuola atta a formare cittadini empatici, flessibili, aperti alle diversità, capace di coltivare al massimo grado l’umanità di ciascuno. Infatti, il compito della scuola non è solo quello di far acquisire le conoscenze (**istruzione**), ma, soprattutto, quello di promuovere la formazione delle capacità e degli atteggiamenti (**formazione o educazione**), perché, prima di riempire la mente, occorre formarla (*Gabelli*) e perché <<*è meglio una testa ben fatta che una testa ben piena*>> (*Montagne e Morin*).

La scuola dell’autonomia si pone il fondamentale obiettivo di assicurare il **successo formativo a tutti gli alunni**, in un contesto che riconosce e valorizza le **diversità**, facendo ricorso alle strategie organizzative ed educative più efficaci, quali quella della flessibilità e della personalizzazione educativa, per una scuola a misura di allievo (**Claparède**), dando importanza anche al curricolo implicito.

A cominciare da **Rousseau**, la moderna pedagogia individua nella *personalizzazione* educativa e nella *flessibilità* degli obiettivi e dei percorsi formativi gli strumenti essenziali per assicurare il successo formativo a ogni alunno.

Infatti, la scuola dell’autonomia si configura come la scuola del **successo formativo**, della **flessibilità** e della **eguaglianza educativa**, in quanto intende assicurare il diritto all’educazione e all’istruzione a tutti gli alunni, perché l’educazione è lo strumento per il pieno sviluppo della persona nella società.

In tal senso la Carta Costituzionale sancisce che “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno

sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Per realizzare ciò, il **R.A.S.** (Regolamento dell'Autonomia Scolastica) pone espressamente l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Tuttavia, il successo formativo non è a portata di mano, perché non esistono strategie didattiche e percorsi formativi che consentono di garantire a tutti il successo formativo. Ogni docente deve ricercarsi, ma non da solo, bensì con un impegno di gruppo, mettendosi in rete con gli altri componenti della comunità educante.

Il miglioramento costante costituisce impegno ineludibile e fondamentale perché non ci sono strategie educative e organizzative valide in assoluto, ma possono essere migliorate attraverso il continuo impegno di studio, ricerca e sperimentazione, perché la ricerca non è mai finita, è sempre aperta (**Popper**).

La scuola dell'autonomia è una scuola che realizza la **centralità** degli alunni come **persone** (**Student-centered learning**) e in tal senso il sistema di istruzione e di formazione del Paese è al servizio del progresso della società solo se è al servizio della persona e mira allo sviluppo integrale di tutti.

La nostra scuola, quale **agenzia educativa**, deve porre attenzione alla **centralità dell'alunno, futuro cittadino** del mondo, come **studente** e come **persona**, per favorire un **apprendimento attivo, critico ed efficace**, in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. È piena, tra tutti gli attori della comunità scolastica, la consapevolezza che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema di valori e che, pertanto, la scuola ha il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, oltre la promozione di competenze per la vita.

La nostra Vision racchiude il sogno di andare "**Verso la cittadinanza responsabile: scuola di vita, di relazioni e di apprendimento per la vita (service learning)**".

I diritti minimi di bambini

Le bambine e i bambini, che vengono a **scuola** chiedono implicitamente e esplicitamente di trovare un **clima** sereno, inclusivo, adulti capaci di ascoltare, richieste chiare, coerenti, semplici, comportamenti lineari e lo scopo chiaro di ogni azione così come di ogni regola.

Una scuola capace di futuro per tutti e per ciascuno

La scuola ascolta, osserva prima di progettare. Pensa ai bisogni collettivi e quelli individuali. Ha un'organizzazione rigorosa proprio per assicurare e allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico, perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un **processo** e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]. Tale flessibilità prevede il coinvolgimento *consapevole e partecipativo* dei soggetti che vengono a scuola per "*imparare a imparare*".

Una scuola educante e formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni; (una scuola) dove si apprende attraverso un *processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni e dove i docenti praticano una **valutazione autentica, formante e PER l'apprendimento***.

Una scuola **dell'interazione** dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa

classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici, che mette al **centro** la **personalizzazione** e il tutoraggio tra pari.

Una scuola **partecipata** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica e innescare processi innovativi.

Una **scuola inclusiva** che **riconosce** e **valorizza** tutti, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro, la relazione e il dialogo tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola, a partire dal dirigente, al **servizio** della **persona**, che attiva percorsi intenzionali, in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità; che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di **disagio** personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro "progetti di vita".

Una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

Una scuola **accogliente**, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriali; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

Una scuola **attuale**, **dinamica**, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il **miglioramento** della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Una scuola **responsabilizzante**, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola **dialogante** e **cooperante** con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato, dove si crea una sinapsi tra apprendimento formale, informale e non formale, riconoscendo e valorizzando le **tre dimensioni dell'apprendimento**: **lifelong learning** (*dimensione verticale*), **lifewide learning** (*dimensione orizzontale*) e **lifedeep learning** (*dimensione trasformativa, di profondità*).

La nostra scuola si deve configurare come ambiente di vita, di **relazione** e di formazione dove la **sfida delle competenze** diventi la pietra angolare intorno alla quale sviluppare l'azione didattica e ripensare i tre momenti chiave di un evento formativo: *apprendimento*, *insegnamento* e *valutazione*, nell'ottica dell'apprendimento permanente e della necessità di accertare *non solo ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa* (Wiggins, 1993) e *perché* (F. Tessaro).

La strada che si vuole percorrere per realizzare la Vision è **"una scuola che mira al conseguimento delle competenze per la vita"** (*Mission*).

Considerando:

- la valorizzazione della persona, della comprensione e delle intelligenze multiple;
- l'ascolto;
- la professionalità;

- il miglioramento continuo come premialità.

Attraverso i docenti che devono:

- esercitare il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere, fornendo costantemente uno **scaffolding cognitivo ed emotivo**;
- favorire la partecipazione consapevole di ricerca attiva nell'apprendimento;
- preparare i futuri cittadini del mondo;
- rendere gli alunni consapevoli delle radici storiche della nostra società.

Porre attenzione ai linguaggi

- potenziare la conoscenza dei linguaggi comunicativi: artistico, iconico, musicale, motorio, multimediale.

Porre attenzione alla persona, sempre ...

- affermare la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico;
- promuovere pienamente la persona umana favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
- riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;
- favorire nei futuri cittadini un apprendimento *attivo, costruttivo, critico, autoregolato, situato, collaborativo* (**C.S.S.C. learning**),
- promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.
- interpretare la formazione come un **servizio** di interesse pubblico;
- utilizzare metodologie didattiche e formative attive orientate al miglioramento continuo e alla promozione dell'innovazione;
- praticare **l'insegnamento ponte o indiretto** che considera la **centralità dell'alunno** e del suo **apprendimento (learning centered)**, perché la competenza è *«mobilitazione, integrazione e orchestrazione delle conoscenze per risolvere compiti reali»* (Pellerey), in una prospettiva di predisporre ambienti di apprendimento funzionali alla **costruzione attiva** e **collaborativa** della conoscenza;
- allargare lo sguardo valutativo in una **prospettiva trifocale**: dimensione soggettiva, intersoggettiva e oggettiva (M. Castoldi), per ribaltare la valutazione in una prospettiva globale di una valutazione **per** l'apprendimento, per cui il processo valutativo diviene formativo, promozionale, orientativo, generativo e, quindi, risorsa per promuovere la crescita della persona;
- scoprire e valorizzare le proprie risorse, promuovendo il benessere dei collaboratori, curandone la formazione, offrendo opportunità di sviluppo e crescita professionale, esaltando il valore del team, costruendo una cultura dell'organizzazione fondata sulla fiducia, sulla condivisione, sulla trasparenza e sull'etica del lavoro, sviluppando l'orgoglio di operare nella formazione primaria e affrontando la sfida di rispondere con competenza e qualità ai cambiamenti del sociale.

Porre attenzione al territorio

- porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale;
- raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione;
- sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino responsabile sul versante dell'educazione ambientale e alla salute.

Porre attenzione all'efficacia

- sostenere la rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti;
- potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

Porre attenzione alle metodologie didattiche

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione, rendendo l'alunno **protagonista e soggetto nel processo di apprendimento**;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiarne la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- accettare l'errore e utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'allievo (*didattica dell'errore*), utilizzando la correzione come momento formativo e orientativo;
- favorire l'autovalutazione.

Aprirsi all'Europa e al contesto internazionale

- assicurare agli alunni della scuola la possibilità di aprirsi al confronto internazionale;
- riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura.

Porre attenzione alle competenze per la vita, segnalate da OMS e UNICEF

- Empatia
- Attenzione
- Intelligenza
- Educazione.

A queste aggiungiamo **RESILIENZA**, ossia la capacità di superare gli ostacoli e i momenti difficili ed **EMOSIA**. Nella didattica quotidiana ciò si deve tradurre in attività miranti a saper risolvere problemi, saper prendere decisioni, creatività, senso critico, autoconsapevolezza, capacità relazionali, comunicazione efficace, gestione delle emozioni e dello stress.

DIDATTICA IMPLICITA/CURRICOLO IMPLICITO

Il principio generale al quale deve ispirarsi il progetto di una scuola è che l'edificio scolastico, e non solo l'attività che vi si svolge, ha una funzione educativa.

C'è, dunque, una **scuola materiale**, l'edificio, appunto, con la sua organizzazione spaziale interna ed esterna, e una **scuola immateriale**, l'insieme delle *attività* che vi si svolgono. È la maggiore o minore armonizzazione tra queste due dimensioni della scuola che incide sull'efficacia della funzione formativa.

È necessario, pertanto, investire nel valore formativo di quelle dimensioni dell'azione didattica

generalmente non tematizzate dagli insegnanti e prive di una esplicita intenzionalità progettuale, cioè del "**curricolo implicito**", l'insieme delle componenti dell'azione formativa della scuola non oggetto di una progettualità esplicita, da collocare al fianco, ma spesso in contrasto, al "**curricolo esplicito**", ovvero alle scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica.

La separazione tra i due piani richiama la distinzione proposta da *Watzlawich* tra piano del **contenuto** e piano della **relazione** in un evento comunicativo, tra il "**che cosa si dice**" e il "**come lo si dice**".

Le dimensioni implicite hanno una **forte valenza educativa**, in quanto incidono sul **livello profondo** dell'esperienza formativa, sui processi di attribuzione di significato e sulla struttura di personalità del soggetto. Tali dimensioni determinano la **materialità educativa**, il contesto materiale, relazionale, valoriale entro il quale si sviluppa l'azione didattica e ne condizionano il significato formativo.

Il "curricolo implicito", rappresenta la valenza educativa che ha l'organizzazione degli *spazi* e dei *tempi* di una scuola. Se indichiamo con curricolo tutto ciò che concorre alla crescita e all'inserimento nel mondo di un bambino, possiamo affermare che il curricolo implicito è *ciò che il discente impara per il fatto stesso di vivere in un ambiente organizzato*, mentre il curricolo esplicito riguarda quello che impara perché qualcuno glielo insegna in modo intenzionale.

La definizione di curricolo implicito riveste una **notevole importanza** per qualsiasi ambiente educativo, ma può essere meglio articolata distinguendo le scuole della fascia "dei piccoli" di 0-6 anni, nido e scuola dell'infanzia, rispetto a quelle della fascia "dei grandi" di 6-10 anni, scuola primaria.

Nell'espressione "**didattica implicita**" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che compongono il "**setting formativo**" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente. Tra di esse si possono richiamare:

La gestione dello spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

La gestione del tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.

- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino perché rafforzano sicurezze e autonomie e promuovono competenze sociali.

Le regole, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;

I canali comunicativi attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e soprasedimentali della comunicazione verbale.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia e primaria si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) e insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.
- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli."
- Nella relazione educativa, gli insegnanti devono svolgere una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto, **l'insegnante deve diventare guida, regista perché:**

- Struttura ambienti e predispone situazioni e attività
- Assume un ruolo "defilato"
- Osserva e fa evolvere i contesti
- Promuove il confronto tra i bambini
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco: una cosa seria

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano

cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

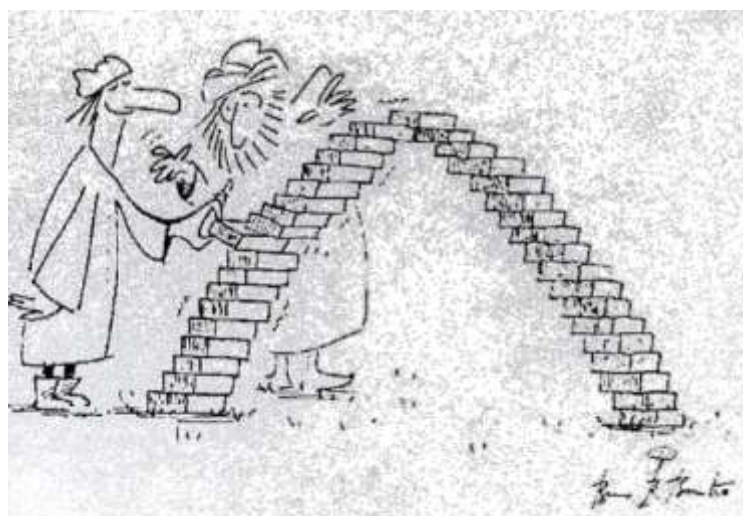
L'insieme di questi aspetti costituisce una vera e propria <<**pedagogia latente**>>, la quale veicola inevitabilmente un determinato modello educativo, più o meno congruente con quello dichiarato intenzionalmente. In situazioni di disabilità o difficoltà di apprendimento l'incidenza di tali dimensioni si accentua ulteriormente, in ragione della minore familiarità con i codici simbolici o astratti tipici del linguaggio verbale e della comunicazione professionale.

DIDATTICA PER COMPETENZE



Per realizzare questa **idea di scuola** occorre transitare da una didattica puramente *trasmissiva* ad una per competenze, per sviluppare **responsabilità e autonomia**, per un apprendimento *situato, collaborativo, costruttivo*. Ovviamente, la centralità della competenza deve riflettere un cambiamento all'interno della didattica e della valutazione scolastica: mette in discussione il modo di valutare, i significati di apprendimento e le modalità di insegnamento, perché la competenza è la capacità di far fronte a un compito riuscendo a mobilitare e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive, volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo (**Pellerrey**).

Parafrasando **Papert** (1994), uno dei maggiori esponenti del costruttivismo o del costruzionismo, possiamo dire che lo scopo dell'istruzione non è quello di "alimentare" le persone con del sapere codificato ("pesce"), ma è quello di assumersi il compito di far scoprire al soggetto stesso le specifiche conoscenze di cui ha bisogno ("**pescare**"). Il vero sapere che si promuove è quello che aiuterà ad acquisire altro sapere.



"Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra. - Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? - chiede Kublai Kan. - Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, - risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano. Kublai Kan

rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: - Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa. Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco." (Italo Calvino- Le città invisibili).

Le pietre = conoscenze; l'arco = le competenze, relazione tra le pietre.

L'APPROCCIO PER COMPETENZE: SFIDE PER LA DIDATTICA – RIPENSARE LA SCUOLA

Il collegamento tra scuola e vita sollecitato dalla prospettiva delle competenze pone una serie di sfide all'insegnamento, ben riassunte da Philippe **Perrenoud** nel suo testo *Costruire competenze a partire dalla scuola*:

- **considerare i saperi come risorse da mobilitare.** La conoscenza non deve essere materia inerte, incapsulata all'interno delle discipline scolastiche, bensì materia viva, da mettere in relazione con le esperienze di vita e i problemi che la realtà pone. I saperi scolastici non sono qualcosa di auto consistente, bensì richiedono di essere sempre pensati come delle potenziali risorse per affrontare contesti di realtà, non possono quindi permettersi di perdere questo collegamento vitale;
- **lavorare per situazioni problema.** La stretta connessione tra realtà e scuola, simboleggiata dalla metafora del ponte, si riflette nell'appoggiare il lavoro didattico su attività in grado di integrare i diversi saperi e di renderlo significativo, proponendo situazioni problematiche da affrontare, attivando processi euristici in contesti reali. L'espressione "situazioni-problema" ben sintetizza un approccio esplorativo, di ricerca aperta, verso la conoscenza coniugata con un riferimento a situazioni reali, a contesti operativi concreti e definiti, fatti inevitabilmente di risorse e di vincoli;
- **condividere progetti formativi con i propri allievi.** Il ruolo di protagonista del proprio apprendimento affidato agli studenti si riflette nella pratica della contrattualità formativa, funzionale a una condivisione di senso del lavoro didattico, non solo con gli studenti, ma anche con gli altri soggetti coinvolti (genitori, interlocutori esterni, personale ATA, etc.). Il punto focale è la ricerca di significato per il lavoro scolastico da parte dei diversi attori coinvolti (anche per il docente), un'attribuzione di senso che promuova una disponibilità ad apprendere e favorisca una finalizzazione riconoscibile per il proprio impegno e i propri risultati;
- **adottare una pianificazione flessibile.** L'aggancio con problemi di realtà richiede una modalità di progettazione strategica, fondata sulla messa a fuoco di alcune linee d'azione da adattare e calibrare durante lo sviluppo del percorso formativo; ciò implica un approccio flessibile, aperto alla progettazione didattica, non riconducibile a un algoritmo da preordinare, più simile a una ricerca da impostare e adattare in corso d'opera, avendo chiaro dove si vuole arrivare e i traguardi formativi che si intende promuovere;
- **praticare una valutazione per l'apprendimento.** La pratica consapevole in cui si esprime l'apprendimento amplifica il potenziale formativo del momento valutativo, vero e proprio specchio attraverso cui conoscere e riconoscersi, risorsa metacognitiva per il soggetto che apprende. La valutazione si connette strettamente alla formazione, non è pensata come un momento terminale e separato bensì come uno strumento attraverso cui promuovere e consolidare l'apprendimento;
- **andare verso una minore chiusura disciplinare.** La realtà è per sua natura restia a essere rinchiusa nei recinti concettuali e metodologici delle singole discipline, è quindi necessaria una pluralità

di sguardi attraverso cui osservare e comprendere la propria esperienza. L'insegnamento-ponte implica necessariamente un superamento dei confini disciplinari, una capacità di connettere non solo la scuola con la vita, ma anche i diversi saperi disciplinari, pensati come strumenti di analisi di una realtà unica e scomponibile;

• **convincere gli allievi a cambiare mestiere.** Una diversa modalità con cui avvicinarsi all'insegnamento non impatta solo con le resistenze e le routine del corpo docente, ma anche con gli stereotipi, le aspettative, i modelli culturali degli studenti, delle loro famiglie, della comunità sociale. Un approccio per competenze richiede allo studente di porsi in modo diverso rispetto all'esperienza di apprendimento: non come ricettore passivo e riproduttore di un sapere predigerito, bensì come co-produttore di una conoscenza da costruire e condividere.

LE SFIDE PER LA VALUTAZIONE

Non solo la didattica, ma anche la **valutazione** richiede di essere ripensata in una prospettiva di competenze sulla base di un insieme di principi guida che connotano la **nuova cultura e filosofia valutativa** e ne marcano inequivocabilmente la distanza con le pratiche valutative tradizionali.

1. la **significatività** dei compiti valutativi e delle prestazioni richieste in rapporto ai traguardi di apprendimento che qualificano il curriculum scolastico e la formazione delle nuove generazioni, in contrasto con la valenza quasi esclusivamente riproduttiva che caratterizza le prove nella valutazione tradizionale.

2. **l'autenticità** dei compiti valutativi in rapporto ai contesti e ai problemi posti dal mondo reale, in contrasto con il carattere astratto e artificioso delle attività proposte dalla valutazione tradizionale.

3. la **processualità** della valutazione nel cogliere il nesso inestricabile tra la prestazione e la modalità che l'ha generata, in contrasto con l'esclusiva attenzione al prodotto di apprendimento tipico della valutazione tradizionale.

4. la **responsabilità** dello studente nella conduzione del processo valutativo, attraverso il suo coinvolgimento nelle diverse fasi valutative e l'incoraggiamento di forme autovalutative, in contrasto con la natura deresponsabilizzante della valutazione tradizionale.

5. la **promozionalità** dell'azione valutativa in rapporto allo sviluppo del processo formativo e al conseguimento dei suoi risultati, in contrasto con il valore classificatorio e selettivo della valutazione tradizionale (integrazione processo/prodotto).

6. la **ricorsività** tra momento formativo e valutativo, per la quale il secondo diventa parte integrante e "strumento d'intelligenza del primo", in contrasto con la tradizionale separazione presente nella valutazione tradizionale.

7. la **dinamicità** della valutazione, pensata come processo di accompagnamento attento al riconoscimento e alla valorizzazione del potenziale di sviluppo dello studente, in contrasto con il carattere statico della valutazione tradizionale.

8. la **globalità** del momento valutativo, attento all'integrazione tra le diverse dimensioni del processo di sviluppo (cognitive, sociali, meta cognitive, sociali, emotive, conative), in contrasto con la natura analitica e riduzionistica della valutazione tradizionale, per far emergere l'attenzione e la cura delle intelligenze e comprensione multiple.

9. Infine, la **multidimensionalità** del processo valutativo, come combinazione di molteplici fonti di dati e prospettive di lettura dell'evento formativo, in contrasto con il carattere unidimensionale della valutazione tradizionale.

10. superamento confini disciplinari.

11. valenza **metacognitiva** della valutazione, perché **“si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”** (Wiggins, 1993). Secondo F. Tessaro **“si tratta di riconoscere insieme al soggetto non solo ciò che sa, ma soprattutto perché lo fa e che cosa potrebbe fare con ciò che sa e che sa fare”**. Dai principi richiamati si possono ricavare, analogamente a quanto abbiamo fatto per la didattica, alcune **sfide professionali** poste agli insegnanti in rapporto al valutare:

- **puntare a compiti valutativi più autentici**, ovvero capaci non solo di accertare il possesso di conoscenze e abilità da parte degli studenti, ma anche la loro capacità di usare tale sapere per affrontare situazioni poste dal loro contesto di realtà;
- **promuovere una maggior responsabilizzazione dell'alunno nel processo valutativo**, riconoscendogli un ruolo attivo di soggetto della valutazione non solo di oggetto, e aiutandolo a riconoscere i significati e le potenzialità formative insite nel valutare;
- **integrare la valutazione del prodotto della formazione**, la parte emersa dell'iceberg, **con quella del processo formativo**, la parte sommersa dell'iceberg, il “che cosa si apprende” con il “come si apprende”, in modo da recuperare la globalità e la complessità dell'esperienza di apprendimento;
- **oltrepassare i confini disciplinari della valutazione**, prestando attenzione e valorizzando le dimensioni trasversali dell'apprendimento, evidenziate attraverso la messa a fuoco delle competenze chiave di cittadinanza;
- **riconoscere e sviluppare la valenza metacognitiva sottesa al processo valutativo**, in quanto opportunità di consapevolezza del proprio apprendere e di presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Nel loro insieme le **sfide** richiamate pongono al centro della riflessione il costrutto della competenza e la relativa esigenza di passare da una valutazione delle sole conoscenze e abilità a una valutazione delle competenze, ovvero della capacità del soggetto di impiegare produttivamente il proprio apprendimento per soddisfare i propri bisogni e rispondere alle esigenze sociali, da una valutazione tradizionale dell'apprendimento ad una valutazione autentica, alternativa per l'apprendimento.

Ma, perché la competenza?

1. Per **esigenza pedagogica**: compito della scuola non è insegnare, ma far apprendere, facendo scoprire le proprie risorse.
2. Per **vincolo istituzionale**: i documenti UE fanno esplicito riferimento alle competenze.
3. Per **ripensare** la scuola: capisaldi formazione e didattica competenze.

In definitiva, il **POF** intende rispondere ai bisogni formativi emersi nel proprio contesto e riferiti, oltre allo specifico scolastico, alla realtà socio-culturale di appartenenza, mantenendo vivo e costante il dialogo con le famiglie e le istituzioni del territorio e interagendo con essi in modo significativo. Dopo aver individuato risorse utilizzabili e problemi da affrontare e gestire, è necessario, quindi, organizzare e mettere in campo azioni mirate, finalizzate al raggiungimento di mete condivise.

Gli interventi progettuali, le scelte didattiche e metodologiche, l'organizzazione del lavoro delle varie componenti di tale Istituto e la predisposizione degli ambienti più idonei al miglior rendimento non solo degli alunni, ma anche di tutto il personale coinvolto (Dirigente, Docenti e ATA), avrà come direttrici di marcia alcune idee di fondo che guideranno tutti gli interventi attuali, previsti nell'ottica del miglioramento costante dei risultati e dei processi educativi-cognitivi e metacognitivi. Ciò inciderà sulla pianificazione e realizzazione di percorsi didattici orientati allo sviluppo delle competenze, sull'allestimento di ambienti di **apprendimento significativi, sfidanti e motivanti**, sulle modalità di gestione delle relazioni in classe e non solo, favorendo forme di apprendimento **cooperativo**, l'autovalutazione e la valutazione formativa e orientativa (**valutazione autentica e per l'apprendimento, oltre che dell'apprendimento**).

L'esperienza scolastica deve essere innanzitutto esperienza "*liberante*", in grado di poter consentire ad ognuno di esprimere il proprio **potenziale apprenditivo** e costruire la propria vita, superando quei vincoli e quegli ostacoli che potrebbero di fatto limitare o impedire tale libertà. Imparare, cioè, a vivere da "**cittadini attivi e responsabili**", acquisendo le necessarie competenze culturali, socio-relazionali e psicologiche per contribuire al benessere personale e sociale. Esperienza liberante perché intende consentire ad ogni bambino di poter coltivare i propri talenti, esprimere la propria personalità e superare le proprie difficoltà, imparando a collaborare costruttivamente con gli altri. "La scuola che vogliamo è quella in cui ciascuno dovrebbe essere il miglior sé stesso possibile".

La scuola **inclusiva**, di cui si parla, non è certamente una scuola inglobante, che omologa e livella gli allievi in modo standardizzato, non li integra passivamente, ma li accoglie tutti i giorni, avendone *cura* e facendo *attenzione* alle peculiarità e caratteristiche irripetibili che ciascun bambino ha in sé. Una scuola inclusiva deve sempre "**promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri**" e capace di futuro per tutti.

STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA DELL'INFANZIA

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe:

- ✚ *Partire dalle competenze del bambino.*
- ✚ *Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.*
- ✚ *Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.*
- ✚ *Stimolare il suo senso di fiducia.*
- ✚ *Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.*
- ✚ *Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità*
- ✚ *Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.*

STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

- ✓ Attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica **costruttivista** (alunno al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza).
- ✓ Promuovere la **metacognizione** (riflettere su ciò che si apprende). La didattica mira a far sviluppare una maggiore consapevolezza da parte del bambino dei suoi processi di

apprendimento e di memorizzazione per meglio utilizzarli. Ciò implica anche la conoscenza e l'uso dei diversi stili cognitivi e registri mnestici (uditivo, visivo, globale, analitico), la personalizzazione degli apprendimenti di tutti i bambini, non solo di quelli con bisogni speciali, coinvolgendo l'alunno stesso e anche le famiglie nell'individuazione delle strategie. In quest'ottica l'utilizzo di mappe concettuali e delle tecnologie interattive risulta molto significativo.

- ✓ Tenere conto dell'eterocronia (ognuno ha i propri tempi di sviluppo).
- ✓ Ragionare in termini di potenzialità (non nel senso del sa fare/ non sa fare).
- ✓ Promuovere l'apprendimento per **scoperta**, lavorare con una didattica laboratoriale-esperienziale e di ricerca.
- ✓ Proprio come in un laboratorio la scuola deve suggerire l'idea **dell'attività**, della **ricerca**, della **produttività** creativa attraverso cui apprendere attivamente e vantaggiosamente quelle abilità con cui costruire il proprio sapere in modo critico e autonomo.
- ✓ Promuovere l'apprendimento **cooperativo** attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring. È indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a condividerle con gli altri in un'ottica tesa alla pro socialità per educare alla comprensione e alle intelligenze multiple.
- ✓ La **valutazione**, infine, deve essere coerente con i percorsi programmati, le sue modalità vanno dichiarate e condivise con gli alunni e le famiglie, tenendo conto soprattutto dei processi e non solo degli esiti. La valutazione deve assumere la funzione di strumento regolatore dell'azione didattica, rivestendo un carattere decisamente **promozionale**, perché offre all'alunno la percezione esatta dei suoi punti forti, prima di sottolineare i suoi punti deboli; **formativo e formante**, perché, dando all'alunno la percezione del punto in cui è arrivato, gli consente di capire, all'interno del processo formativo, che cosa deve fare e che cosa deve chiedere alla scuola; **orientativo**, in quanto il ragazzo si rende consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e acquista più capacità di scelta e di decisione, sostenendo e orientando il processo apprenditivo e di insegnamento; **educativo** perché si concretizza non solo nel controllare l'acquisizione delle conoscenze, ma, soprattutto, nel conseguimento di competenze, ancorando lo studio alla realtà; **proattivo**, perché serve a indicare la strada da percorrere, gli strumenti da utilizzare, le strategie da impiegare; **metacognitivo**, perché rende consapevoli e responsabili del proprio apprendimento.
- ✓ Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" sé stessa, in un'ottica di continuo **miglioramento** per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane e materiali. È la **valutazione per l'apprendimento**, un aspetto costitutivo della personalizzazione dell'apprendimento, potente mezzo per migliorare gli esiti e per apprendere ad apprendere, competenza trasversale più importante.
- ✓ La scuola inclusiva mette al centro la **personalizzazione** e il **tutoraggio** tra pari.

Una bimba di appena sette anni ha detto, parlando dei bambini: "Siamo come frutti della terra, ciascuno con le sue diverse qualità". Niente scuola museo, dunque, nessun esercizio sterile, ma laboratorio permanente e motivante, non preparatorio alla vita, ma esso stesso vita.

Detto ciò emerge chiaramente che la scuola non è un elemento puramente “ricettivo” della società, essa è piuttosto, o perlomeno dovrebbe esserlo, il “centro propulsore” del sistema sociale.

Deve configurarsi realmente come **COMUNITÀ EDUCANTE** al suo interno e saper contestualmente tessere *relazioni* significative con le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni e le parti che compongono, in primo luogo, l'ambito sociale del proprio territorio, per poi allargare il proprio orizzonte guardando al panorama nazionale, europeo e mondiale.

La scuola può diventare: il luogo dove non solo si trasmette cultura, ma dove si “fa” cultura, dove cioè si produce qualcosa di nuovo e di migliore, attingendo al patrimonio di conoscenze, esperienze e valori di cui disponiamo, il luogo che stimola i cambiamenti, promuovendo la formazione integrale degli allievi che ad essa sono affidati.

L'alunno, quindi, come **persona**, non come semplice individuo, è alla base di una logica che conduce al superamento della frammentazione e dell'individualismo, per guardare a quanto non solo le leggi e le normative ci chiedono, ma lo stesso dettato *Costituzionale* e le disposizioni internazionali che hanno alla propria radice una salda base valoriale e morale.

È chiaro che gli apprendimenti, sul piano cognitivo, emotivo ed educativo, devono condurci oltre agli obiettivi specifici e alle mete intermedie, verso la meta futura che è quella di permettere a ciascuno di diventare protagonista della propria esistenza, contribuendo al progresso morale e materiale della società, attento e responsabile anche verso gli altri con cui condividere un percorso significativo che includa impegno individuale, capacità di collaborazione e solidarietà reciproca, per un insegnamento ponte e cooperativo, per una valutazione autentica e per l'apprendimento.

Infatti, secondo **Wiggins** si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, *ma “ciò che sa fare con ciò che sa” e perché (Tessaro).*

FINALITA' POF

Il presente documento, ispirandosi a quanto sopra esposto, individua le seguenti finalità peraltro espresse nella Legge 107/2015:

- ✚ innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, valorizzando le loro risorse interne, motivando allo studio e rispettandone tempi e stili di apprendimento;
- ✚ contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- ✚ prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ✚ realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca-azione, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva e sostenibile;
- ✚ garantire il diritto all'educazione attraverso lo studio, le pari opportunità di **successo educativo**, **formativo** e di **istruzione** permanente dei cittadini;
- ✚ esprimere l'identità culturale e progettuale della scuola;
- ✚ rispondere ai bisogni dell'utenza e del territorio;
- ✚ ridurre lo scarto tra risultati attesi e quelli ottenuti;
- ✚ promuovere il confronto e dialogo costruttivo tra scuola, famiglia e contesto sociale, la collegialità, perché ogni persona (alunno e adulto) ha diritto a un insegnamento coordinato e condiviso all'interno della comunità scolastica educante;

- ✚ definire percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni di sviluppare le potenzialità, promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, di incoraggiare la ricerca-azione, l'apprendimento collaborativo e laboratoriale, valorizzando la loro conoscenza e l'esperienza per ancorarvi nuovi contenuti, in una sintesi efficace tra apprendimento formale, informale e non formale;
- ✚ organizzare i percorsi educativi e didattici nell'ottica di una didattica a misura di alunno, per competenze e praticando una valutazione per l'apprendimento, tenendo conto dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e 2018;
- ✚ contenere proposte per il triennio di riferimento da valutare annualmente e modificare tra settembre e ottobre.

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, ha deciso di perseguire la "politica dell'inclusione" con il fine ultimo di **garantire il successo scolastico a tutti gli alunni**:

BISOGNI	RISPOSTE
Sostenere e supportare gli allievi in situazione di difficoltà e/o che presentano punti di debolezza, pur non avendo una certificazione di disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'attenzione agli alunni è favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio e dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso <i>inclinato</i> sui bisogni educativi e formativi degli alunni. ✓ Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni. Dal punto di vista sociale, il piano elaborato dai Servizi del nostro Territorio, appare attento ai bisogni della popolazione qui residente, in particolar modo a quelli delle fasce più deboli (i minori e le loro famiglie, gli anziani, i disabili, gli immigrati, le nuove povertà, le devianze e le dipendenze). In riferimento a ciò, sono state realizzate e ora operanti, strutture e servizi mirati a sostenere tali fasce di popolazione. Anche la nostra Scuola si avvale di alcuni servizi offerti gratuitamente, in favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie (sostegno economico, doposcuola e supporto educativo) e per l'integrazione dei minori stranieri; particolarmente interessante è il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa che si è integrato con l'attività di recupero scolastico e attività formative per la fascia minorile e adolescenziale.
Sviluppare le diverse forme di intelligenza e far emergere i punti di forza di ciascuno alunno.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prediligere metodologie basate sull'individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento che permettano a ciascun alunno di esprimere il proprio talento e stile cognitivo; ✓ organizzare attività laboratoriali che permettano di esprimere al meglio le proprie capacità e abilità; ✓ salvaguardare spazi di flessibilità organizzativa, modulando gruppi di apprendimento diversificati e funzionali.
Potenziare le eccellenze negli alunni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere azioni di tutoring;

- ✓ favorire "opportunità alternative" che vadano oltre le attività programmate per la classe;
- ✓ consentire la partecipazione a progetti d'Istituto e a concorsi indetti da enti locali, provinciali, regionali ecc. che prevedano il possesso di particolari abilità.

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), è pubblicato sul sito web della scuola (www.cdsangiovannibosco.edu.it) ed è presente sul portale Scuola in Chiaro del MI.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli alunni, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

RELAZIONE TRA RAV E PDM

La scuola, a seguito di un attento processo di autovalutazione ha evidenziato i propri punti di forza e di debolezza, per ogni area del RAV relativa sia agli esiti che ai processi finora intrapresi (pratiche educative e didattiche - pratiche gestionali e organizzative). Dopo aver collegialmente condiviso i risultati del rapporto di autovalutazione, la scuola ha inoltre individuato le priorità imprescindibili e i relativi traguardi, nell'ottica della predisposizione di coerenti e connesse azioni concrete di miglioramento che andranno ad agire sulle stesse:

AREA ESITI DEGLI ALUNNI

PRIORITÀ	AZIONI
Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali.	Proseguire nella costruzione di prove strutturate d'Istituto iniziali e finali per classi parallele in almeno tre discipline.
La restituzione degli esiti delle prove INVALSI non costituisce l'occasione di riflessione all'interno dei gruppi d'interclasse.	Tale riflessione andrebbe potenziata e andrebbero approfonditi gli elementi per rimodulare, dove necessario, la programmazione curricolare.

AREA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ	AZIONI
Realizzazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.	Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per l'innalzamento del livello generale raggiunto dagli studenti.
Rendere consapevoli di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone.	Ampliare il proprio orizzonte territoriale, nazionale e mondiale.

OBIETTIVI DI PROCESSO – Area pratiche educative e didattiche

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- ✚ Allargare la somministrazione di prove di livello per classi parallele, oltre a italiano e matematica, anche per altre discipline (inglese).
- ✚ Proseguire nella costruzione di strumenti per la rilevazione sistematica delle competenze di cittadinanza ai fini della loro certificazione.
- ✚ Potenziare percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza per lo sviluppo delle competenze chiave.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- ✚ Potenziare l'utilizzo di strumenti digitali (TIC, tecnologie collaborative) a supporto di procedimenti didattici innovativi.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- ✚ Migliorare il successo formativo degli alunni BES attraverso l'ottimizzazione dell'uso del Piano Didattico Personalizzato.
- ✚ Incrementare strumentazioni tecnologiche che favoriscono il pieno raggiungimento di processi di inclusione.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

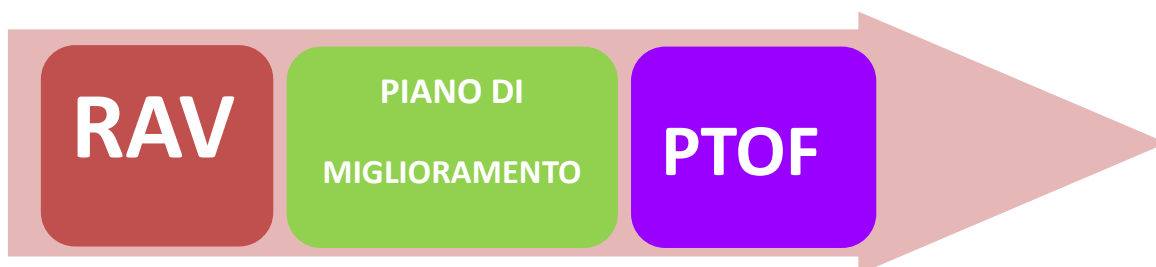
- ✚ Maggiore consapevolezza da parte del collegio sugli strumenti da adottare per il *monitoraggio* di attività e risultati raggiunti nei vari progetti.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- ✚ Migliorare la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative organizzate dalla scuola.

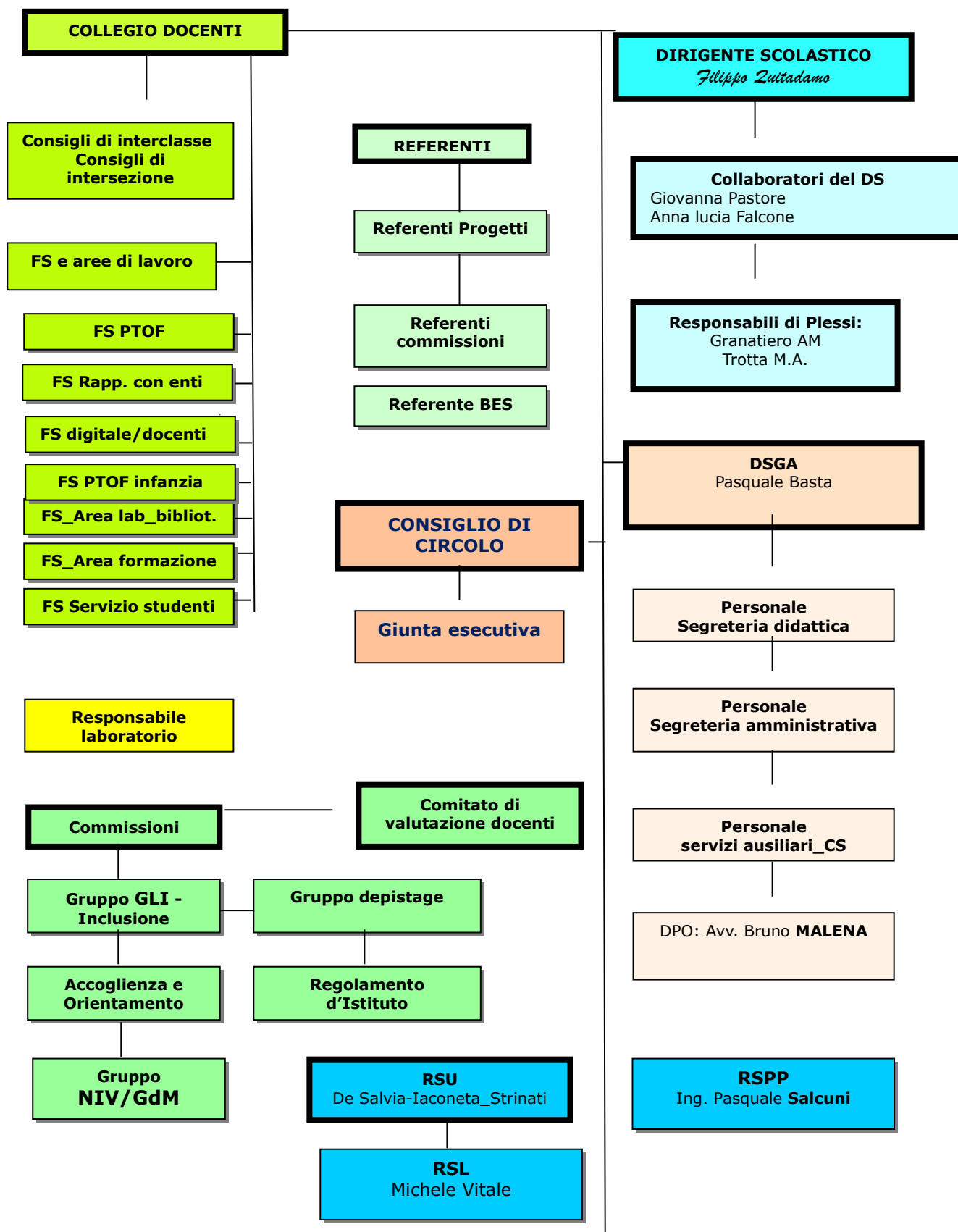
AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi di processo sono stati individuati per conseguire le priorità strategiche stabilite, in considerazione delle criticità descritte nelle cinque sezioni di cui si articola il Rapporto di autovalutazione. Tali obiettivi da realizzare nel breve periodo si riferiscono alle aree di processo indicate dal rapporto. Con il perseguimento degli obiettivi descritti si potrà così migliorare ulteriormente la qualità del servizio scolastico. La scuola ha già operato su alcune aree di processo, ma intende, per migliorare gli esiti, potenziare e supportare, attraverso gli obiettivi di processo, soprattutto attraverso la somministrazione di prove strutturate condivise che consente di raggiungere una maggiore omogeneità nella valutazione e nel confronto dei dati, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni e della diminuzione della varianza tra e dentro le classi. La costruzione di percorsi progettuali nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza consente di valorizzare le competenze chiave che sono riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari, sia alle dimensioni trasversali, promuovendo il miglioramento degli esiti. Inoltre, si auspica che favorire un ambiente di apprendimento tecnologico e inclusivo determinerà un miglioramento nei risultati scolastici degli *alunni*.



LE RISORSE PROFESSIONALI

L'attuale reticolo organizzativo per l'anno in corso è così strutturato:



I consigli di classe e il collegio dei docenti hanno la competenza specifica relativa alla didattica. Il consiglio di Circolo e la giunta esecutiva hanno il compito della gestione amministrativa.

Il DS, con il supporto del DSGA, coordina le attività degli organi didattici e amministrativi, assumendo decisioni e responsabilità in ordine alla didattica curricolare, ai progetti speciali, al recupero, al sostegno e a quant'altro attiene alle esigenze formative dell'alunno.



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Nell'anno scolastico 2022/2023, è stato ridefinito **l'organigramma e il funzionigramma** della scuola. In sede di collegio docenti (delibera 26 del CDD del 9/9/2022), sono state riproposte 5 aree e 5 FFSS, nell'ottica di favorire un'ampia base partecipativa e la massima condivisione del Progetto Scuola.

Le funzioni strumentali

Per la realizzazione del PTOF, il Collegio, *sulla scorta degli indirizzi del Ds finalizzati a promuovere una maggiore condivisione e allargare la partecipazione alla gestione dell'istituzione scolastica*, ha individuato, 5 funzioni strumentali, quattro per la scuola primaria e una per la scuola dell'infanzia, per una partecipazione e condivisione allargata.

Otello F., Cristino D., Bollino R.

FS_Area 1

Gestione del PTOF

- Coordinamento e cura degli aggiornamenti del PTOF
- Monitoraggio, in collaborazione con le altre funzioni e con i tutor dei progetti per attività di arricchimento formativo, dello stato di avanzamento del PTOF;
- Sintesi dei dati e individuazione dei bisogni per l'elaborazione del PTOF dell'anno successivo
- PTOF
- Curricolo Verticale
- Piano di Miglioramento (PdM)
- RAV.

Iaconeta MS, Armiento M.G.

FS_Area 2

Sostegno al lavoro docente

- Utilizzo didattico delle tecnologie informatiche e multimediali;
- Servizio di consulenza ai docenti e proposte per attività di aggiornamento;
- Aggiornamento del sito scolastico
- Uso registro elettronico
- Gestione aula informatica
- Uso LIM, videoproiettori e sostegno ai docenti per l'utilizzo delle tecnologie (collegi, esperti esterni ...).

TROTTA M. Sipontina, Santoro G., Manzella T.

FS_Area 3 Interventi e servizi per gli alunni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrazione e valorizzazione delle diversità ➤ Interventi e servizi per la gestione dei BES ➤ Promozione e coordinamento delle attività di integrazione degli stranieri ➤ Inserimento piattaforma (alunni H, BES) ➤ Gestione documenti (ordine- verbali- riunioni) ➤ Correzione e copiatura di tutti i pdf ➤ Gestione, documentazione incontri per i DSA ➤ Formulazione dei progetti specifici.
Brofferio Paola, Castrignano M., Mastromatteo C., Potito A., D'Apolito R.	
FS_Area 4 Rapporti con Enti e Istituzioni esterni alla Scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapporti con enti ed Istituzioni esterni alla scuola ➤ Coordinamento per progetti ed attività svolti in collaborazione con Enti ed Istituzioni esterni ➤ Coordinamento ed organizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione. ➤ Manifestazioni. ➤ Prove INVALSI ➤ Progetti di rete ➤ Continuità scuola con la scuola dell'infanzia e scuola secondaria di 1° grado ➤ Rapporti con le famiglie ➤ Iscrizioni scuola primaria ➤ Progetto accoglienza.
Trotta Mariantonietta, Lepore M., Granatiero A. M., Troiano G.	
FS_Area 5 Gestione del PTOF	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento per le attività del P.T.O.F. relative alla scuola dell'infanzia ➤ Coordinamento per progetti e attività in orario aggiuntivo ➤ Integrazione e valorizzazione delle diversità ➤ Continuità con la scuola primaria. • RAV Infanzia.

Tale scelta è stata motivata dalla convinzione che, attraverso questo assetto organizzativo, la comunità dei docenti sia più *motivata* e partecipi in modo attivo e capillare alla *costruzione* di strategie per condividere la missione, i valori e gli obiettivi dell'Istituzione stessa. Ciascun gruppo è responsabile delle scelte, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, attraverso un piano di interventi volti al miglioramento, relativamente al proprio ambito; è, inoltre, responsabile della trasmissione delle proprie competenze agli altri gruppi di lavoro, attraverso modalità di comunicazione prestabilite.

Ogni funzione strumentale, in collaborazione con il rispettivo gruppo di lavoro, individua, nell'ambito della propria area di competenza, le criticità e provvede alla riduzione o al superamento delle stesse attraverso le fasi proprie della ricerca metodologica:

- ✚ Analisi e interpretazione dei dati raccolti;
- ✚ Individuazione dei punti di forza e criticità;
- ✚ Individuazione degli aspetti da migliorare e standard di miglioramento attesi;
- ✚ Riflessione, condivisione e scelta di azioni di miglioramento;

- ✚ Elaborazione del progetto di miglioramento (obiettivi, tempi, risorse umane-strumentali-finanziarie, responsabilità, indicatori di successo);
- ✚ Realizzazione del progetto attraverso metodologie innovative;
- ✚ Monitoraggio e verifica;
- ✚ Nuova valutazione dei risultati, dei processi e delle risorse, secondo uno schema ciclico di qualità e miglioramento continuo.



Premessa

Il presente piano è frutto della rielaborazione di un documento collaborativo condiviso mediante un gruppo pubblico di Animatori Digitali su social network.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), valido fino al 2020 – adottato con DM 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce gli obiettivi strategici del PNSD:

- ✚ realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni
- ✚ potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- ✚ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni
- ✚ formazione docenti;
- ✚ formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- ✚ potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- ✚ valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- ✚ definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

PIANO TRIENNALE DI INNOVAZIONE DIGITALE

Attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale Triennio 2022/25

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 107/2015, art.1, comma 56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il M.I. adotta il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Legge 107/2015, art.1, comma 57 [...] le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD di cui al comma 56.

Con il **D.M. 851 del 27.10.2015** è stato adottato il **PNSD** che definisce i nuovi indirizzi in materia di digitalizzazione della scuola italiana.

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione (attuale M.I.M.) per il lancio di una strategia complessiva di innovazione digitale nel sistema scolastico ed è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con lo scopo di migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche.

Per facilitare tale processo di programmazione e di coordinamento delle azioni strategiche in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD.

L'Animatore Digitale è una figura dedicata esclusivamente all'innovazione digitale di natura metodologica e didattica. Affianca il Dirigente e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD e promuove e diffonde nella scuola di appartenenza a tutto il personale, oltre che gli studenti e le loro famiglie i progetti e le indicazioni contenute nel Piano.

AMBITI DI INTERVENTO

In relazione a quanto definito nel "PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2: Tabella Aree tematiche – si definiscono gli ambiti di intervento dell'Animatore Digitale:

CREAZIONI DI SOLUZIONI INNOVATIVE	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa
FORMAZIONE INTERNA	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. Formazione specifica dell'Animatore Digitale e partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.

INTERVENTI ATTUATI

Il precedente triennio è stato caratterizzato da un impulso tecnologico molto importante dovuto alla pandemia da Covid-19. La dotazione digitale dell'Istituto e le competenze digitali di alunni e docenti hanno subito una rapida accelerazione dovuta alla necessità di svolgere attività didattiche anche in assenza di una regolare frequenza scolastica.

L'Istituto, negli scorsi anni ha previsto ed attuato una serie di azioni in coerenza al Piano Nazionale Scuola Digitale. Il **Registro Elettronico (R.E.)** per la Scuola è in uso in tutti i plessi dell'Istituto; ciò ha consentito di velocizzazione dei processi di gestione delle classi e una condivisione con le famiglie in tempo reale delle informazioni inerenti gli alunni, oltre ad attuare un'ulteriore dematerializzazione cartacea dell'ambiente scolastico e la possibilità di accrescere i servizi agli utenti all'esterno della scuola (genitori, alunni, docenti..) con attività quali la visualizzazione immediata di tutte le attività svolte dalla scuola in orario curricolare (presenze/assenze, lezioni, realizzazione di progetti, consegna di comunicazioni ecc.). L'Istituto ha predisposto ambienti per la didattica digitale integrata, agevolando in modo particolare gli alunni con bisogni educativi speciali con la possibilità di utilizzo di strumentazioni tecnologiche quali strumenti compensativi per la partecipazione alle attività didattiche.

La progettazione del nuovo triennio vuole quindi implementare e consolidare le competenze acquisite in relazione alla sopraggiunta necessità dell'utilizzo delle strumentazioni digitali attraverso il quotidiano

utilizzo dei device per l'attuazione della Didattica a Distanza (DaD) e Didattica Digitale Integrata (DDI). L'Istituto, inoltre, al fine di potenziare l'apprendimento delle **STEM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) con risorse finanziarie specifiche, relative all'adesione all'avviso pubblico "Realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento delle **STEM**" [Nota prot. 10812 del 13 maggio 2021](#), ha previsto una implementazione delle risorse strumentali per dare la possibilità ai propri alunni/e di osservare, creare, costruire, collaborare e imparare, utilizzando strumenti didattici innovativi atti a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM per una più ampia padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per migliorare ed accrescere le competenze richieste dall'economia e dal lavoro.

Gli interventi previsti da codesta Istituzione, per la prossima triennalità, si riferiscono ai tre ambiti progettuali previsti dal PNSD e complementari tra loro al fine di promuovere un'azione di innovazione organica e completa.

Nello specifico, in relazione agli ambiti di intervento

Creazione di soluzioni innovative

Attualmente i plessi dell'Istituto sono tutti dotati di connessione internet e access-point per permettere una copertura di tutti gli spazi scolastici. Per migliorare la copertura la scuola è stata autorizzata a ricevere le risorse finanziarie relativamente [all'Avviso PON-FESR "Reti cablate"](#).

In merito alla dotazione tecnologica, con l'ausilio dei finanziamenti Statali ed Europei sono stati acquisiti molti strumenti digitali. La scuola, inoltre, è stata autorizzata a ricevere le risorse finanziarie relativamente all'Avviso [PON – FESR "Digital Board"](#) finalizzato all'acquisto di monitor touch screen, che ha consentito di dotare tutte le aule di questi device.

Tutti gli ordini di scuola utilizzano il Registro Elettronico "Nuvola Madisoft".

Nella scuola si utilizza la piattaforma di Google - Google Workspace (ex G-Suite for Education) per le riunioni a distanza e la DAD/DDI. L'Istituto si è dotato di un proprio regolamento per l'utilizzo della piattaforma.

Il sito istituzionale cdsangiovannibosco.edu.it è il mezzo di comunicazione di tutte le iniziative della scuola, nonché strumento di condivisione, comunicazione, e interazione tra le varie componenti dell'Istituto. Esiste anche una pagina Facebook in cui viene dato risalto ai progetti e alle attività svolte da alunni e insegnanti.

2. Coinvolgimento della comunità scolastica

Tutte le discipline si avvalgono dell'adozione di libri di testo anche in formato digitale, a discrezione del docente gli alunni possono condividere ulteriore materiale sia sul Registro Elettronico, sia su Google Workspace (ex G-Suite for Education)

3. Formazione Interna

In linea con le azioni previste dal PNSD l'Istituto ha individuato l'Animatore Digitale e i componenti del Team dell'Innovazione.

Nel corso degli anni sono stati organizzati corsi di formazione tenuti dal Team Innovazione sull'utilizzo dei principali strumenti digitali, in particolar modo sull'utilizzo della piattaforma Google Workspace per tutti gli ordini di scuola.

AZIONI PER IL TRIENNIO 2022-2025

Le azioni previste per il triennio sono pensate sulla base delle diverse esigenze formative e didattiche degli alunni appartenenti alle diverse fasce di età e, pertanto, sono specificate in relazione ai 2 ordini di scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Creazione di soluzioni innovative

Implementazione dell'uso del Registro Elettronico Nuvola e della piattaforma Google Workspace (ex G-Suite for Education) al fine di rendere ufficiali e tracciabili tutte le comunicazioni scuola-famiglia e migliorare la relazione e la comunicazione tra docenti e famiglie e all'interno del gruppo sezione.

Progettazione di attività didattiche incentrate sull'utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali acquistate, una per ogni aula, con le risorse messe a disposizione da fondi europei al fine di promuovere la cittadinanza digitale già tra gli alunni/e della scuola dell'infanzia.

Coinvolgimento della comunità scolastica

Sarà possibile, a discrezione dei docenti, la condivisione di materiale didattico sulla piattaforma di Istituto Google Workspace.

Coordinamento di iniziative digitali per l'inclusione.

Formazione Interna

I docenti, sulla base delle proprie esperienze e competenze digitali, sono e saranno supportati dal Team Innovazione che proporrà loro corsi di formazione specifici online sulle seguenti tematiche:

- Corsi base: formazione base sull'uso di Google - Drive, Classroom, Moduli;
- Corsi intermedi: formazione base sull'uso di Google - Calendar e Youtube;
- Corsi avanzati: formazione sull'uso di Google Site.

Per i docenti della scuola dell'infanzia saranno proposti, nell'arco del triennio, inoltre, corsi di formazione su:

- Uso del Registro Elettronico
- Didattica Digitale
- Coding.

Monitoraggio attività e rilevazione dei livelli di competenze digitali e azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

SCUOLA PRIMARIA

Creazione di soluzioni innovative

Sperimentare l'uso della Google Classroom e degli strumenti della Google Workspace (ex GSuite for Education) nella didattica in presenza, integrando una didattica di tipo digitale nella didattica quotidianamente svolta in classe tenendo conto che tutte le classi sono dotate di Monitor touch screen acquistati con le risorse finanziarie relative all'Avviso PON-FESR "Digital Board".

Implementazione di attività volte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni/e e delle discipline STEM in ambienti di apprendimento innovativi quali il laboratorio di informatica realizzato presso il plesso della scuola primaria, con le risorse finanziarie provenienti dall'Avviso Ambienti Innovativi. Diffusione dell'utilizzo del Coding e di Minecraft nella didattica.

Progettare curricula verticali per lo sviluppo di competenze digitali degli alunni/e.

Coinvolgimento della comunità scolastica

Con tutte le dovute cautele e riflessioni, qualora le docenti lo ritenessero necessario, potranno essere sperimentate forme di impiego didattico deidispositivi individuali (BYOD) anche nella scuola primaria.

I docenti saranno supportati con incontri programmati dal Team Innovazione per pianificare gli interventi da svolgere e per confrontarsi, in classi parallele, sull'esperienza didattica digitale.

Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione e utilizzo di strumenti digitali per la condivisione con gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Formazione Interna

I docenti coinvolti, sulla base delle proprie esperienze e competenze digitali, saranno supportati dal Team Innovazione che proporrà loro corsi di formazione specifici online sulla didattica digitale integrata e le applicazioni di Google Workspace nello specifico:

- Corsi base: formazione base sull'uso di Google - Drive, Classroom, Moduli;
- Corsi intermedi: formazione base sull'uso di Google - Calendar e Youtube;
- Corsi avanzati: formazione sull'uso di Google Sites.

Per tutti i docenti della scuola primaria, inoltre, saranno proposti, nell'arco del triennio, corsi di

formazione su:

- Didattica Digitale
- Coding e Minecraft.

Monitoraggio attività e rilevazione dei livelli di competenze digitali e azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE/ORGANICO

ORGANICO DELL'AUTONOMIA = POSTI COMUNI, SOSTEGNO e POTENZIAMENTO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola Infanzia	a.s. 2019-20	15	3	6 sezioni a tempo pieno: con servizio mensa a 40 ore sett. 2 sezione a tempo ridotto: Senza servizio mensa a 25 ore settimanali
	a.s. 2020-21	15	5	5 sezioni a tempo pieno: con servizio mensa a 40 ore sett. 2 sezione a tempo ridotto: Senza servizio mensa a 25 ore settimanali
	a.s. 2021-22	15	5	5 sezioni a tempo pieno: con servizio mensa a 40 ore sett. 2 sezione a tempo ridotto: Senza servizio mensa a 25 ore settimanali
Scuola Primaria	a.s. 2019-20	44 + 2	17	32 classi a 29 ore settimanali
	a.s. 2020-21	44 + 2	17	32 classi a 29 ore settimanali
	a.s. 2021-22	44 + 2	17	30 classi a 29 ore settimanali
	a.s. 22-23	40	18 + 6	30 classi di cui 7 quinte a 30 ore

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Tipologia	ATA A.S. 2022/2023	Fabbisogno per il triennio
Assistente amministrativo	4	4
Collaboratore scolastico	13	14
Assistente tecnico e relativo profilo	1	1

ORGANICO DELL'AUTONOMIA, IN UNA LOGICA UNITARIA

Con nota prot. **2852** del **5/9/2016** avente per oggetto **l'organico dell'autonomia**, il MIUR (attuale MIM) ha ribadito che l'introduzione, dal 2016-2017, dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal PTOF, **per il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.**

L'organico dell'autonomia può avere le seguenti funzioni:

1. garantire gli insegnamenti del curricolo di istituto
2. **promozione e ampliamento** progettuale
3. utilità e supporto all'organizzazione scolastica
4. formazione dei docenti grazie all'individuazione di figure di riferimento per la realizzazione del piano di formazione.

L'organico dell'autonomia rappresenta, a tutti gli effetti, l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa. Quindi, addio organico di diritto e di fatto: tutti dentro l'organico dell'autonomia. Infatti, “non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti di potenziamento”, tanto che **“in coerenza con quanto previsto dal comma 63, art. 1, della Legge 107, nell'organico dell'autonomia confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa”**.

Nella nota si stabilisce, in modo chiaro, che l'organico dell'autonomia si realizza in una **“logica unitaria”**, avendo “lo scopo, *oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale*, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Infatti, come previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015, **tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”**.

Docenti curricolari possono essere utilizzati su potenziamento e viceversa. <<Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento>>. *Per garantire, senza affanni, la realizzazione degli obiettivi sottolineati dalla nota Miur, il nostro Istituto necessitava di un organico dell'autonomia maggiorato di altre 4 unità docenti.*

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

L'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze e cooperativa	Insegnanti scuola primaria	Per rendere più efficace il processo di insegnamento-apprendimento: per un insegnamento-ponte e per un apprendimento CSSC.
Didattica inclusiva	Insegnanti infanzia e primaria	Per offrire a tutti gli alunni la possibilità di esprimere il proprio talento, in un contesto di apprendimento facilitante, democratico e personalizzante.
Sicurezza sui posti di lavoro	Tutto il personale: docenti e ATA	Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza integrata nel quadro del piano di miglioramento della salute
Competenze digitali	Insegnanti infanzia e primaria + personale ATA	Sviluppo delle competenze digitali per la didattica, nel quadro di un uso critico e competente le tecnologie della società dell'informazione, finalizzate a reperire, valutare,

		selezionare, scambiare informazioni e partecipare a reti collaborative.
Valutazione	Insegnanti primaria e infanzia	Superare i limiti della valutazione tradizionale dell'apprendimento che controlla l'impegno, la <i>ricostruzione</i> della conoscenza avvenuta nello studente, per una valutazione <i>autentica</i> o <i>alternativa</i> , formativa, <i>orientativa</i> e per l'apprendimento che apre e intende continuare il processo di apprendimento verso un miglioramento ed è più interessata a promuovere il successo di tutti gli studenti e a sostenere i processi che rendono possibile la costruzione e lo sviluppo della conoscenza.

RISORSE MATERIALI

Le risorse materiali in dotazione dell'Istituto risultano essere: aule, laboratorio multimediale, laboratorio scientifico, palestra, e attrezzature di vario tipo (fax, fotocopiatrici, LIM, proiettori multimediali, notebook, tablet, plotter, lab. STEM ...) Tale materiale costituisce patrimonio di tutto l'istituto ed è, pertanto, fruibile da tutti i docenti e alunni dell'Istituto.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

PROGETTI REALIZZATI

PLESSO	INFRASTRUTTURA/ ATTREZZATURA	MOTIVAZIONE	FONTI DI FINANZIAMENTO
Sede Scuola primaria e plessi Scuola dell'Infanzia	Realizzazione, o l'ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento	Asse infrastrutture per l'istruzione-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)- Avviso-1-9035 del 13/7/2015.
Sede Scuola Primaria e plessi Scuola dell'Infanzia	Realizzazione ambienti digitali	Progettare per competenze	Asse infrastrutture per l'istruzione-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)- Avviso-2-12810 del 15/10/2015.

Le risorse materiali già in possesso dell'Istituto sono:

SPAZI INTERNI ED ESTERNI	RISORSE MATERIALI PRESENTI PRESSO LA SEDE CENTRALE	
	AULE	<ul style="list-style-type: none"> 30 aule, attrezzate con una media di numero 22 banchi, cattedra, lavagna, attaccapanni a muro
	AULE SPECIALI	<ul style="list-style-type: none"> 1 locale per attività laboratoriali
	LABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> 1 laboratorio multimediale con 20 postazioni e un laboratorio (aula 3.0) 1 laboratorio scientifico - linguistico con 1 lavagna interattiva, 3 fotocamere digitali, microscopi, bussole, termometri, calamite, software e dvd di Scienze (Esplorando il corpo umano), elio planetario, software e DVD d'Inglese (materiale acquistato con i fondi FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Annualità 2007/2008).
	PALESTRE	<ul style="list-style-type: none"> 1 palestra coperta

SUSSIDI E ATTREZZATURE	SPAZI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> la sede dispone di 2 ampi cortili destinati a verde e attività motorie
	BIBLIOTECA	<ul style="list-style-type: none"> dotazione di circa 1000 volumi dislocati nei vari armadi allocati nei corridoi della scuola
	ATTREZZATURE	<ul style="list-style-type: none"> segreteria informatizzata (6 computer, collegamento intranet e internet diretto con il MI, posta elettronica)
		<ul style="list-style-type: none"> 1 fax
		<ul style="list-style-type: none"> 4 fotocopiatrici
		<ul style="list-style-type: none"> 1 foto-incisore e ciclostile elettronici
		<ul style="list-style-type: none"> 1 plotter
<ul style="list-style-type: none"> 30 Digital board 		
IGIENE	<ul style="list-style-type: none"> 3 macchine lavasciuga pavimento per garantire massima igiene dei locali 	
	<ul style="list-style-type: none"> Dispositivi Jonix per sanificare l'aria in ogni aula, in palestra e nel salone 	
	<ul style="list-style-type: none"> 3 dispositivi Hyla Est basic per la sanificazione degli ambienti di lavoro e degli spazi, con funzione anche da aspirapolvere ad acqua e 15 HYL AERA 	
	<ul style="list-style-type: none"> 1 aspirapolvere professionale a sacchetto 	

- Gli spazi a disposizione vanno ripensati e ottimizzati per favorire una didattica laboratoriale, attiva e partecipata.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE - EDUCATIVA

PREMESSA

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, settembre 2012).

L'elaborazione del curricolo verticale rappresenta il cuore del Piano dell'Offerta Formativa di ogni istituzione scolastica. Il che significa dare priorità a quei progetti che sono strettamente connessi al rinnovamento dell'insegnamento delle discipline fondamentali. Rinnovamento indispensabile per realizzare, nel concreto, una scuola di qualità e di inclusione.

La costruzione del Curricolo verticale è vista come un **processo**, ossia come un complesso procedimento di attività e forme che impegna la scuola in un costante miglioramento dell'insegnamento volto a intercettare tutti gli studenti. Esso comporta il riferimento costante a saperi, metodologie e modalità relazionali che mettono lo studente al centro del processo di costruzione della conoscenza.

INSEGNARE PER COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli alunni, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare i polinomi e i sistemi di equazioni?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la Storia e a risolvere i sistemi di equazioni, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà,

oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali.



Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo. Le conoscenze saranno quelle necessarie a supportare le abilità (intese come applicazione di conoscenze, procedure, metodi) e le competenze (capacità di agire e di re-agire di fronte ai problemi, utilizzando tutte le risorse personali e agendo in autonomia e responsabilità).

b) Quali competenze a scuola

- Competenze strumentali di base: padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare attivamente alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita.
- Competenze sociali di base: consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo.
- Competenze disciplinari: consistono nella padronanza della struttura concettuale e sintattica di una disciplina e si basano sui nuclei fondanti.
- Competenze metacognitive: permettono il controllo attivo dei propri processi cognitivi e la loro regolazione.
- Competenze trasversali: possono riguardare processi cognitivi (saper osservare, porre in relazione, indurre, dedurre...) oppure essere di tipo più operativo (saper progettare ed effettuare una ricerca).

c) Interazione tra competenze

- Le competenze trasversali (socio-affettive, motivazionali, motorie, percettive, cognitive) sono alla base di ogni apprendimento disciplinare specifico.
- Le competenze disciplinari (comunicative, conoscitive, procedurali, metodologiche) potenziano lo sviluppo delle competenze trasversali cognitive.

Perché lavorare per competenze

- Per sviluppare responsabilità e autonomia, per un apprendimento permanente, **attivo, situato, significativo, collaborativo, costruttivo**;
- Per un insegnamento **ponte**, indiretto e cooperativo;
- Per una valutazione autentica, educativa, per l'apprendimento;
- Per essere in grado di **mobilitare e orchestrare** le risorse interne e usare quelle del contesto sociale in modo produttivo ed efficace;
- Ripensare la didattica passando dalla centralità **dell'insegnamento (teaching centered) alla centralità dell'apprendimento (learning centered)**;
- Attenzione alla persona in apprendimento, attivo protagonista, non solo oggetto, ma soggetto;
- Uso dell'errore come risorsa per evolvere e migliorare;
- Privilegiare la qualità dell'azione didattica e non la quantità degli argomenti trattati;
- Passare da una didattica trasmissiva a una **didattica cooperativa**, costruttivista, laboratoriale, dinamica.

Quindi, la didattica per competenze sottolinea che la sfida della scuola non è tanto quella di lavorare sulle capacità cognitive (conoscenze), quanto su quelle non cognitive, funzionali e strumentali all'apprendimento permanente e mira a:

- Un agire autonomo e responsabile per risolvere problemi;
- Imparare a imparare, collaborare, partecipare.

Come? Attraverso metodologie attive: didattica cooperativa, CL, peer education, attività laboratoriali, metacognizione, ambienti di apprendimento innovativi in cui costruire la conoscenza; attraverso una valutazione **per** l'apprendimento, formativa, orientativa.

RIFERIMENTI NORMATIVI DELL'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

Il Curricolo verticale del nostro Istituto è costruito secondo i seguenti riferimenti normativi:

1. Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 (sostituisce la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente).
2. Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007) CM 139 del 2007
3. Indicazioni Nazionali del 4/09/2012
4. Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004)
5. Art. 11 della legge 12.2.98 n° 21 per l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.
6. Circolare MIUR n.3 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo.
7. Nota Miur Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018.
8. Atto di Indirizzo MIUR dell'8 settembre 2009

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche. Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni 2012, la finalità generale dell'istruzione e

dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella [Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018](#).



ELEMENTI FONDAMENTALI DEL CURRICOLO

COMPETENZE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	MATERIE DEL CURRICOLO
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • COMUNICARE E COMPRENDERE 	TUTTE, IN PARTICOLARE ITALIANO E LINGUE STRANIERE
COMPETENZA MULTILINGUISTICA		
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	<ul style="list-style-type: none"> • PROBLEM SOLVING 	IN PARTICOLARE MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA
COMPETENZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> • ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE 	TUTTE
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> • IMPARARE AD IMPARARE • INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI • PROBLEM SOLVING 	TUTTE
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> • COLLABORARE E PARTECIPARE • AGIRE IN MODO 	TUTTE, IN PARTICOLARE STORIA, GEOGRAFIA, ITALIANO E SCIENZE

	<i>AUTONOMO E RESPONSABILE</i>	<i>MOTORIE</i>
<i>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>PROGETTARE</i> • <i>COLLABORARE E PARTECIPARE</i> 	<i>TUTTE, IN PARTICOLARE ITALIANO, MATEMATICA E TECNOLOGIA</i>
<i>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</i> 	<i>TUTTE</i>

I Campi di esperienza, le aree disciplinari e le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni nazionali.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E PERCORSI DIDATTICI E CULTURALI NEI CAMPI D'ESPERIENZA E AMBITI DISCIPLINARI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA CAMPI DI ESPERIENZA	SCUOLA PRIMARIA AREE DISCIPLINARI
<i>COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>ITALIANO TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE</i>
<i>COMPETENZA MULTILINGUISTICA</i>	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	<i>INGLESE LINGUA COMUNITARIA</i>
<i>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</i>	<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI, NUMERO E SPAZIO</i>	<i>MATEMATICA- SCIENZE TECNOLOGIA -GEOGRAFIA</i>
<i>COMPETENZA DIGITALE</i>	<i>TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA</i>	<i>TUTTE LE DISCIPLINE</i>
<i>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE</i>	<i>TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA</i>	<i>TUTTE LE DISCIPLINE</i>
<i>COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA</i>	<i>IL SÉ E L'ALTRO TUTTI I CAMPI D'ESPERIENZA</i>	<i>STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE TUTTE LE DISCIPLINE</i>
<i>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</i>	<i>TUTTI I CAMPI D'ESPERIENZA</i>	<i>TUTTE LE DISCIPLINE</i>
<i>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</i>	<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI RELIGIONE CATTOLICA</i>	<i>STORIA ARTE E IMMAGINE MUSICA, EDUCAZIONE FISICA RELIGIONE CATTOLICA</i>

LA NOSTRA SCELTA: educare la persona istruendo ...

Il Curricolo del CD “**San Giovanni Bosco**” nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno all'educazione attraverso un un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, per costruire progressivamente la propria identità e la propria umanità.

In coerenza con le “Indicazioni Nazionali per il curricolo” e il quadro delle **competenze-chiave** per

l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale, nel tentativo mai sopito di dare dignità alle **tre dimensioni dell'apprendimento**: *verticale (long)*; *orizzontale (wide)*; *in profondità (deep)*. Il coordinamento dei curricoli prevede l'individuazione di linee culturali comuni su cui lavorare, rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Le docenti dei due ordini di scuola hanno elaborato una progettazione educativo didattica per nuclei tematici trasversali riferiti a sviluppo di competenze in ambito socio-relazionale, scientifico-ambientale e storico-culturale stabilendo per ognuno di essi percorsi, strategie operative e competenze in uscita.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES

Il nostro Istituto, da sempre attento alla centralità dello studente, recepisce appieno le indicazioni fornite dalla recente normativa, che sottolinea la necessità di dare una più adeguata risposta ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nei vari ordini di scuola. La scuola è chiamata a cogliere e a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di bisogni educativi sempre più variegati che comprendono non solo la disabilità ma anche altre situazioni di difficoltà determinate da vari fattori: svantaggio socio-economico e culturale, difficoltà di apprendimento, nonché disturbi del comportamento stabili o transitori. Davanti all'evidenza pedagogica di disporre un aiuto per questi casi, il gruppo docenti potrà avviare percorsi personalizzati. Trattandosi di una difficoltà, non di un disturbo, o di un bisogno temporaneo, il baricentro si sposta sul piano educativo e il processo di inclusione diventa qualcosa che riguarda davvero tutta la comunità educante. Il diritto alle misure dispensative e compensative, previsto per gli alunni con DSA, verrà pertanto esteso agli alunni con BES e pianificato mediante una regolare rilevazione di alunni in questa condizione e la successiva redazione del PDP.

Il modello organizzativo didattico flessibile, adottato dalla Nostra Scuola, è caratterizzato da diverse modalità di lavoro.

Utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche integrate per:

- facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali,
- accrescere l'efficacia del processo insegnamento- apprendimento.

Partecipazione a progetti che a livello di classe o di piccolo gruppo, coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:

- sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri
- favorire l'autonomia personale
- promuovere la creatività.

Continuità educativa fra i diversi gradi di scuola per:

- favorire l'inserimento nel nuovo ambiente
- favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni
- sviluppare la propria autostima
- consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio del PEI o di un percorso individualizzato di apprendimento.

Accoglienza organizzativa e didattica degli alunni in entrata

- conoscere gli spazi e i tempi scolastici

- presentare se stessi agli altri
- favorire la conoscenza dei docenti e dei compagni
- affrontare con serenità le nuove situazioni.

Con la Scuola collaborano tutte le diverse componenti presenti sul territorio (Comune, A.S.L., Enti Locali, Agenzie formative, Università, Carabinieri, CSV FG), in particolar modo i Servizi Sociali sia per il rapporto con le famiglie sia per l'intervento di personale predisposto alla cura della persona.

L'attenzione agli alunni è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva. Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

IL CURRICOLO PER GLI ALUNNI BES

Obiettivo fondamentale del processo di inclusione è lo sviluppo delle competenze dell'alunno disabile negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione. Tutti questi elementi si raggiungono attraverso la collaborazione tra tutti gli attori dell'azione educativa e il loro coordinamento, nonché con la presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi, come previsto dal Piano Educativo Individualizzato.

La scuola collegialmente opera tessendo una rete di interventi coordinati dai vari operatori: docenti di sostegno, docenti curricolari, enti locali, famiglie e i vari centri di riabilitazione (rif. L. 104/92). Non si opera quindi solo un inserimento, ma l'azione della scuola mira all'inclusione, intesa come capacità di vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico.

Per far ciò è evidente che non è sufficiente un semplice inserimento nel gruppo classe per affermare l'avvenuta inclusione, ma si opera sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo abilità, competenze e conoscenze di tali alunni.

La finalità del curricolo per alunni BES è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di inclusione, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.

L'obiettivo fondamentale è quello di offrire un supporto educativo e didattico integrato agli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento, che si trovano ad affrontare difficoltà di tipo scolastico, e alle loro famiglie. Nello specifico si mira a:

- educare gli alunni all'accettazione delle proprie difficoltà, alla resilienza e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- allenarli all'uso di strategie compensative di apprendimento;
- aiutarli ad acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- allenarli a strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;

- stimolare la loro motivazione ad apprendere;
- educarli alla **didattica cooperativa**, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari;
- aiutarli nello svolgimento dei compiti, in un contesto di aiuto e in un'atmosfera serena che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia dei ragazzi.

Percorso formativo-didattico individualizzato

Gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI) sono orientati al “Progetto di vita”, sono, pertanto, direttamente legati alle competenze richieste dalla vita quotidiana (life skills).

È il “progetto di vita” a guidare, dunque, le scelte educative e la programmazione didattica che possono essere riviste e modificate nel corso dell'anno scolastico per meglio adattarsi ai bisogni formativi dell'alunno ed alle sue modalità di apprendimento.

Un ulteriore traguardo del PEI consiste nel costruire e valorizzare adeguatamente il rapporto scuola- famiglia-territorio al fine di far acquisire all'alunno dei valori positivi che lo aiutino ad integrarsi nella cittadinanza offrendo il proprio contributo, in quanto persona unica e differente.

L'istituzione scolastica ricerca il ben-essere soggettivo e sociale delle persone disabili e pertanto pone l'attenzione all'aspetto **affettivo-relazionale**, oltre a quello cognitivo: avere ruoli veri, sviluppare amicizie, vivere situazioni di collaborazione. Da un lato si accompagna l'alunno con disabilità ad apprendere, imparare a pensare, a risolvere problemi, sviluppare nuove capacità e competenze, dall'altro si favorisce la crescita nell'autostima, nell'identità, nell'espressione delle emozioni. La scuola, proponendo e valorizzando la “**cultura della diversità**”, educa le nuove generazioni ad apprezzarla, a valorizzarla, a considerarla come risorsa e non come limite.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA IL TEMPO SCUOLA

Orario settimanale delle attività didattiche nella scuola primaria:

✚ **27 h obbligatorie, più 2 ore opzionali/facoltative** (potenziamento in italiano e in matematica) nelle classi prime, seconde, terze e quarte, mentre nelle quinte sono 30 ore settimanali con **EDUCAZIONE MOTORIA**, distribuite su 6 giorni alla settimana, con orario antimeridiano dalle ore 08:20 alle ore 13:20 dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 08:20 alle ore 12:20/13:20 il Sabato, salvo successive modifiche imposte da ordinanza sindacale (settimana corta per risparmio energetico).

✚ Attività di insegnamento con lezioni frontali 22^h

✚ Programmazione bisettimanale il martedì in 4^h

Incontri con le famiglie:

- **Individuali** – ogni qualvolta è necessario, nell'ultima ora del martedì di programmazione;
- **Collegiali** – ogni due mesi

Per comunicazioni urgenti, i genitori o sono chiamati direttamente dal docente con avviso scritto sull'agenda dell'alunno o tramite telefono o essi stessi chiedono il permesso in ufficio di parlare con gli insegnanti. In seguito alla legge 234/2021, per il 22-23 le classi quinte svolgono due ore aggiuntive di

EDUCAZIONE MOTORIA, con un orario settimanali di 30 ore, in attesa di estendere lo stesso provvedimento anche per le classi quarte, come da norma citata, dal 2023-2024

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Italiano	7	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia – Cittadinanza e Costituzione	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze e Tecnologia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Ed. Motoria (Legge 234/2021)					2
Religione o attività alternative (AAIRC)	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	28	28
ORARIO FACOLTATIVO/OPZIONALE: potenziamento in italiano e matematica	02	02	02	02	02
TOTALE ORE	29	29	29	30	30

Orario delle attività didattiche nella scuola dell'infanzia

- ✚ *In assenza di mensa la scuola funziona: dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 13:00*
- ✚ *Con refezione scolastica: dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:00.*

TEMPO SCUOLA 40 ORE SETTIMANALI	
GIORNATA TIPO	
ACCOGLIENZA	ORE 08:00 - 09:00
ATTIVITÀ didattiche	ORE 09:00 - 11:15
IGIENE	ORE 11:30 - 12:00
PRANZO: ORE 12:00 - 13:00 	
ATTIVITÀ LUDICHE	ORE 13:00 - 14:00
ATTIVITÀ DIDATTICHE	ORE 14:00 - 15:30
Riordino e USCITA	ORE 15:30 - 16:00

VALUTAZIONE

Protocollo per la valutazione prima della riforma

Linee guida per la valutazione nella scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la (nuova) valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa/educativa e dialogata della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento (**O.M. 172/2020**).

“La **valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze” (**D.Lgs. 62/2017**). Emerge chiaramente che la valutazione può incidere profondamente sul processo di apprendimento, essere guida per un metodo di studio efficace per *l'orientamento*, perché formativa e formante.

Può incidere sulla realizzazione di sé come persona, sulla manifestazione del proprio potenziale cognitivo, emotivo e volitivo, fino all'autovalutazione e alla metacognizione, ossia alla consapevolezza dei traguardi raggiunti. La valutazione ha un carattere decisamente formativo e la sua valenza educativa si concretizza soprattutto nel conseguimento di competenze, ancorando lo studio alla realtà. È un atto educativo e di collaborazione, non fiscale, per cui deve essere rinforzante, orientativa, promozionale, correttiva, socializzante, guida all'apprendimento, perché finalizzata alla costruzione della conoscenza e riguarda non solo gli esiti, ma anche il processo.

Pertanto i docenti praticheranno non solo la valutazione dell'apprendimento, con valore certificativo, ma anche e, soprattutto, una valutazione per l'apprendimento perché:

- Focalizza l'attenzione su come si deve imparare, che cosa e perché.
- È attenta agli aspetti emotivi, è costruttiva.
- Stimola la motivazione ad apprendere, dando agli alunni la consapevolezza delle mete e dei criteri.
- Aiuta gli alunni a capire come migliorare, sviluppando autovalutazione.
- È uno dei mezzi più potenti per migliorare in modo continuo e strutturale per apprendere ad apprendere, che è la competenza trasversale focale.
- Mentre la valutazione **dell'apprendimento** chiude un processo di apprendimento, controlla l'impegno e la ricostruzione della conoscenza, ha a che fare con voti e graduatorie, la valutazione **per l'apprendimento** apre e intende continuare il processo di apprendimento verso un miglioramento ed è più interessata a promuovere il successo di tutti gli studenti e a sostenere i processi che lo rendono possibile.

AUTOANALISI, AUTOVALUTAZIONE, AUTOCERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

- La scuola attiva momenti di verifica e di autovalutazione per esaminare la sua organizzazione, le sue risorse, i suoi standard di rendimento e le sue relazioni interne ed esterne.
- L'autovalutazione si identifica, nella sua accezione più ampia, come meccanismo di controllo del sistema scolastico.

- Poiché ogni sistema, ogni realtà è suscettibile di miglioramenti, scopo della valutazione, è quello di migliorare, attraverso indagini sistematiche, la funzionalità del sistema scolastico.
- Da ciò discende la considerazione che un sistema di valutazione è tanto più valido quanto più è capace di produrre cambiamenti migliorativi.
- Il corpo docente ha piena consapevolezza che nella valutazione, nella lettura di se stessi, è necessario, per non mancare di obiettività, un livello di attenzione e di distacco molto alto. Il sistema di autovalutazione non è inteso come un giudizio su quanto la scuola fa nel suo complesso, ma come uno strumento per descrivere ciò che nella scuola avviene, per fare il “punto della situazione”, per individuare i “punti deboli e i punti forti del proprio sistema scolastico”.
- L’esigenza di predisporre percorsi di autovalutazione nasce dalla necessità di controllare di continuo se esiste coesione tra i fini educativi della scuola ed il suo sistema organizzativo.

L'autovalutazione intesa come ...	
Verifica del raggiungimento degli standard minimi degli alunni.	- Verifiche iniziali, intermedie, finali
Verifica dell'attuazione dei percorsi didattici (modalità, tempi, strumenti).	- Verifiche orali, scritte - Osservazioni per classe e classi parallele di circolo
Verifica dell'efficacia degli interventi.	- Verifica di processi cognitivi, formativi, motivazionali - Coinvolgere gli allievi in ogni fase del processo di apprendimento-valutazione (attivazione di competenze metacognitive).
La valutazione esterna intesa come	
Efficacia della qualità	- Attraverso gli organi collegiali - monitoraggi.
Collaborazione	- Partecipazione e propositività da parte delle insegnanti, dei genitori e dell'utenza
Apertura e trasparenza del documento di valutazione quadrimestrale	Colloqui individuali, assemblee di classe, interclasse, sezione/intersezione
Significatività delle esperienze	Ricaduta motivazionale sull'allievo, qualità degli atteggiamenti degli alunni
Riconoscibilità del lavoro in termini innovativi	Richieste, pubblicazioni, documentazioni da parte degli enti territoriali.

SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

Il processo formativo si fonda sulla verifica e autoverifica (in itinere) dei procedimenti didattici e dei progressi nell'apprendimento.

La valutazione sarà effettuata individualmente dal docente e collegialmente dal team docenti e consiglio di classe nell'ottica orientativa, formativa e promozionale.

Si pratica:

- in ingresso, come analisi della situazione di partenza,
- in itinere, come valutazione formativa, volta allo sviluppo di atteggiamenti meta cognitivi
- in uscita, come certificazione delle competenze conseguite.

Tenuto conto della *Storia dell'alunno* e degli obiettivi specifici di apprendimento, tutti gli insegnanti sono impegnati nel valutare gli obiettivi formativi, comportamentali e disciplinari dell'alunno e a verificare il suo grado di apprendimento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, il team docente organizzerà verifiche sistematiche oggettive, comuni per classi parallele, per misurare conoscenze e abilità in relazione all'attività didattica svolta ed osservazioni sistematiche e prove soggettive per valutare il grado di evoluzione rispetto ai livelli di partenza. I dati raccolti attraverso le verifiche delle varie discipline e le osservazioni consentiranno la formulazione della valutazione dell'alunno.

Sono oggetto di valutazione anche le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

Gli esiti della valutazione saranno comunicati alle famiglie tramite scheda di valutazione quadrimestrale, non solo per informarle, ma anche per condividere il raggiungimento degli obiettivi.

Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l'istituzione scolastica predispone gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

MODALITA' DI VERIFICA

I criteri di valutazione concordati in fase di progettazione, possono essere ricondotti ai seguenti fattori:

- ✚ *progresso nella preparazione rapportato alla situazione di partenza*
- ✚ *grado di interesse e di partecipazione*
- ✚ *qualità dell'impegno*
- ✚ *sviluppo delle doti intellettive, creative e manuali*
- ✚ *sviluppo delle capacità espositive*
- ✚ *acquisizione del linguaggio proprio di ogni disciplina*
- ✚ *autonomia nel metodo di studio*
- ✚ *atteggiamento collaborativo nei confronti della scuola*
- ✚ *grado di socializzazione.*

Gli strumenti di verifica comprendono:

- *osservazioni sistematiche sull'atteggiamento nei confronti dello studio e nei rapporti interpersonali*
- *esercitazioni orali, scritte*
- *esposizioni dei contenuti appresi*
- *attività grafiche e pratiche.*

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe è l'organo giudicante cui compete la valutazione degli studenti in base ai criteri deliberati dal Collegio Docenti, finalizzati ad assicurare omogeneità nelle decisioni assunte nei diversi Consigli, i quali terranno conto della situazione personale di ogni alunno non riducibile a rigidi schemi preordinati.

Le valutazioni che i Consigli di Classe, presieduti dal DS, assegneranno agli alunni terranno conto dei seguenti fattori:

- ◆ *la situazione iniziale*
- ◆ *il livello d'apprendimento dei contenuti*
- ◆ *il grado di acquisizione dei metodi specifici delle singole discipline*
- ◆ *i progressi ottenuti durante l'anno*
- ◆ *la risposta agli stimoli educativi*
- ◆ *le capacità attitudinali*
- ◆ *il grado di raggiungimento degli obiettivi didattici e comportamentali*

- ◆ *il livello complessivo della classe*
- ◆ *le difficoltà e i problemi riscontrati durante lo svolgimento delle attività scolastiche.*

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (D.Lgs. 62/2017 e smi) nell'ottica della funzione educativa

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa con un giudizio sintetico e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza con forte attenzione alle misure di prevenzione dei comportamenti poco compatibili con la vita della comunità scolastica.

Il riferimento lo troviamo nelle Indicazioni Nazionali e si tratta delle competenze-chiave, indispensabili per una *cittadinanza attiva e responsabile*.

La scuola favorisce, pertanto, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi, anche con il coinvolgimento delle famiglie e del contesto sociale (rispetto delle regole della comunità scolastica, partecipazione consapevole alla pratica della raccolta differenziata, primi contatti con il mondo del volontariato).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Alla luce dei decreti attuativi della legge 107 e in particolare del D.Lgs 62/2017 e s.m.i. si profilano alcune importanti novità sulla valutazione degli alunni con disabilità certificata.

Nella scuola primaria sono presenti tre alunni con DSA certificato per i quali sono stati elaborati i PDP (piani didattici personalizzati) allo scopo di potenziare le abilità specifiche di ogni alunno. Nei piani didattici personalizzati sono elencati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per garantire il successo formativo degli allievi.

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Sintesi vocale per trasformare il compito di lettura in un compito di ascolto.
- Uso del PC con programma di video scrittura con correttore ortografico.
- Uso della calcolatrice per facilitare l'esecuzione delle quattro operazioni.
- Tabelle e formulari di matematica e geometria.
- Mappe concettuali, schemi, grafici, linea del tempo.
- Utilizzo dei libri di testo in formato digitale.

MISURE DISPENSATIVE

- Esonero dalla lettura ad alta voce per gli alunni con dislessia.
- Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta.
- Tempi più lunghi nell'effettuazione dei compiti in classe.
- Minore quantità di prove da sostenere durante i compiti in classe.
- Privilegiare le verifiche orali rispetto a quelle scritte.
- Interrogazioni programmate.
- Valutazione che tiene conto più del contenuto che della forma.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

Nella scuola primaria sono presenti **33** alunni BES non certificati, per i quali i docenti, come previsto dalla vigente normativa, adottano le seguenti pratiche inclusive:

Realizzazione di attività didattiche basate sulla collaborazione (*cooperative learning, peer education,*

tutoring).

- Attività laboratoriali in piccoli gruppi.
- Sviluppo di competenze metacognitive per aiutare ogni alunno a sviluppare abilità per progredire negli studi in maniera autonoma, a seconda dei vari stili cognitivi, tenendo conto dei punti di forza e delle debolezze.
- Interventi didattici personalizzati.
- Contestualizzazione dell'apprendimento favorendo la ricerca e la scoperta.
- Valorizzazione delle competenze possedute, anche quando sono di basso livello, per costruire percorsi di studio adeguati.
- Creazione di un clima positivo all'interno di ogni classe per generare sicurezza, comprensione e rispetto delle regole di convivenza.

VALUTAZIONE PER ALUNNI DISABILI

Progettazione del PEI:

- adattamento del curriculum: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC;
- adattamento delle strategie di insegnamento: aggiunta di aiuti (input);
- eterocromia dei tempi di apprendimento in classe: lavori di gruppo - individualizzazione;
- adattamento dei contesti in cui avviene l'apprendimento: dove, quando, con chi;
- uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'alunno straniero che non conosce la lingua italiana, non è generalmente un alunno incompetente, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare la sua competenza scolastica e disciplinare. È importante conoscere per quanto possibile e dove è presente la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, abilità e competenze essenziali acquisite. Bisogna dare fiducia all'alunno e specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico, organizzare attività e temi che possano essere trattati con riferimenti concreti al contesto quotidiano con approcci operativi e attivi (percorso di prima alfabetizzazione lingua italiana). Occorre fare accoglienza e "dare". È necessario scegliere una figura docente di riferimento che attraverso la lingua della nazionalità di origine possa facilitare le traduzioni e le comunicazioni verbali. È importante mantenere colloqui con i genitori segnalando l'evoluzione del percorso scolastico ed educativo dell'alunno. Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno, del processo di alfabetizzazione della seconda lingua, della partecipazione, dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche. Le indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) invitano ad orientarsi verso una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: "La Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche".

Progettazione della didattica individualizzata:

- adattamento del curriculum: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC;

- uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni e all'ingresso degli alunni stranieri.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti in italiano, matematica e inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

L'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua in coerenza con il Quadro Comune di Riferimento Europeo (QCER).

Gli esiti delle rilevazioni contribuiscono al processo di autovalutazione dell'Istituto e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

VALUTAZIONE nella SCUOLA PRIMARIA: criteri di valutazione e misuratori per discipline

La valutazione periodica e finale è espressa con **giudizio descrittivo** del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

I livelli qui elencati saranno tradotti nelle varie discipline e saranno utilizzati nella valutazione delle varie prove e nel Documento di Valutazione.

- **Valutazione-primaria- Scuola Primaria S. G. Bosco-Manfredonia**
- **Rubrica di valutazione – ulteriore allegato**

VALUTAZIONE IRC

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi:

OTTIMO: per gli alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina, che partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, che sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.

DISTINTO: per gli alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che avranno pienamente raggiunto gli obiettivi.

BUONO: per gli alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante e raggiungono gli obiettivi previsti.

SUFFICIENTE: per gli alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e che raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.

NON SUFFICIENTE: per gli alunni che non dimostrano interesse per la materia, che non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e che non raggiungono gli obiettivi previsti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'IRC			
GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPRESIONE	COMPETENZE DISCIPLINARI
OTTIMO	Conoscenza ottima e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti e approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale. Si esprime in modo appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo ed originale cogliendo correlazioni tra discipline.
DISTINTO	Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti con apporti personali.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato.	Individua e risolve problemi complessi. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.
BUONO	Conoscenza buona e presentazione ordinata degli argomenti.	Manifesta una giusta comprensione del significato dei contenuti. Si esprime in modo corretto.	Risolve problemi adeguati alle richieste, cogliendo spunti interni alla disciplina.
SUFFICIENTE	Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti.	Comprende frammentariamente il significato dei contenuti. Si esprime in modo accettabile.	Coglie sufficientemente la complessità dei problemi, fornendo prestazioni solo in parte adeguate alle richieste.
NON SUFFICIENTE	Conoscenza scarsa e lacunosa degli argomenti.	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto.	Affronta situazioni in un contesto semplice solo se guidato, fornendo, però, prestazioni non adeguate

- **La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (A.A.I.R.C.),** per gli alunni e le alunne che se ne avvalgono, è resa su nota distinta, con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art. 2 D.Lgs n. 62/2017).
- Le docenti che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono in sede di valutazione elementi conoscitivi sull'interesse mostrato e sul profitto conseguito da ogni alunno (co. 3 art. 2 D.Lgs 62/2017).

I RISULTATI ATTESI IN USCITA

Alla fine del quinquennio di Scuola Primaria gli alunni dovranno avere acquisito i seguenti atteggiamenti e competenze

- ◆ Utilizzare un metodo di studio efficace per un apprendimento autonomo e significativo
- ◆ Codificare e decodificare testi
- ◆ Comunicare ed esprimersi utilizzando codici verbali e non verbali
- ◆ Interagire con interlocutori diversi, utilizzando codici e registri adeguati
- ◆ Problematizzare la realtà, formulare ipotesi e verificarle
- ◆ Saper lavorare in gruppo

- ◆ Rispettare gli altri, gli oggetti, l'ambiente.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il **D.M. 742 del 3/10/2017**, in sintonia con quanto previsto nell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 62/2017 stabilisce che la certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

Descrive, inoltre, i risultati del processo formativo, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Tale certificazione è rilasciata al termine della classe quinta. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnato alle famiglie degli alunni e, in copia, all'istituzione scolastica del ciclo successivo. Il modello nazionale adottato, che troviamo in allegato, considera una serie di indicatori esplicativi riportati di seguito:

Indicatori esplicativi
A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base
D – Iniziale L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per **gli alunni con disabilità certificata**, ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'intera progettualità dell'Istituto si pone a sostegno del Piano di Miglioramento con attività di:

- approfondimento di aspetti disciplinari e/o educativi;
- integrazione e arricchimento del curricolo di base attraverso l'apertura a nuove sollecitazioni;
- sviluppo di percorsi tematici tesi a sviluppare competenze trasversali.

In tal senso la proposta di arricchimento curricolare si fonda su un impianto metodologico che punta a sollecitare il protagonismo degli alunni ristabilendo un equilibrio tra conoscenza ed azione, tra cultura ed esperienza. Inoltre si punta a stimolare la motivazione ad apprendere e a finalizzare le esperienze formative alla soluzione di problemi.

Valutazione dei progetti

Durante tutto il ciclo di vita dei progetti verranno utilizzati strumenti di monitoraggio e valutazione al fine di garantire il controllo e la gestione della qualità, in termini di:

- qualità progettata e prevista
- qualità prestata
- qualità raggiunta/percepita.

Ciò si traduce, dal punto di vista del processo di monitoraggio e valutazione, in un'attenzione alla qualità che:

- ✓ *ex-ante*, si concentra sulla verifica di coerenza del progetto rispetto all'insieme delle condizioni che possono garantire il raggiungimento degli obiettivi generali che hanno originato il progetto stesso, e di quelli specifici,

che rappresentano il focus dell'offerta formativa

- ✓ *in itinere*, prevede il controllo delle strategie di attuazione e delle azioni sviluppate nelle fasi del progetto; ciò al fine di presidiare costantemente il processo formativo per apportare le opportune modifiche ed interventi correttivi
- ✓ *ex-post*, rileva i risultati del progetto in termini formativi (trasferimento di conoscenze di base, aggiornamento delle conoscenze/competenze, riqualificazione/sviluppo di nuove competenze, ecc.) e di impatto organizzativo attuando un confronto analitico e critico con quanto previsto in fase di progettazione.

PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA	
<u>Carnevale</u> <u>Il bosco incantato</u>	Questo progetto nasce con l'intento di ampliare l'offerta formativa con attività laboratoriali creative in un rapporto interattivo di continuità col curricolo, educando gli alunni ad esprimersi con linguaggi alternativi a quelli convenzionali: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola. Inoltre offre opportunità educative agli alunni e opportunità socio-relazionali ai genitori al fine di raggiungere una proficua collaborazione tra scuola e famiglia con il fine di proiettare la scuola nel territorio.
1. <u>Avvicinare i bambini al volontariato</u> 2. <u>Disegni</u>	Questo progetto promuove la motivazione intrinseca alla pro socialità come insieme di comportamenti che favoriscano altre persone o gruppi, generando relazioni interpersonali positive e solidali e valorizzando la formazione di cittadini in grado di contribuire al progresso materiale, morale e sociale della comunità di appartenenza.
<u>Istruzione domiciliare (I.D.)</u>	Questo Progetto didattico esprime l'attenzione della Scuola nei confronti degli alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa della malattia e/o sottoposti a cicli di cura periodici. È un Progetto di istruzione domiciliare teso a garantire il diritto allo studio e alla formazione dell'alunno temporaneamente ammalato e supportare la famiglia, che vive momenti di fatica, dando a loro uno specifico aiuto per affrontare tale situazione e non sentirsi isolati.
Sportello di ascolto psicologico per la comunità	Partendo dalla conoscenza delle dinamiche del gruppo-classe, attivando e potenziando strategie didattiche dell'inclusione, questo progetto intende promuovere un processo di formazione dell'alunno anche nell'ottica di una diminuzione del disagio individuale con percorsi paralleli indirizzati a famiglie e docenti.
Continuità	Creare opportunità di confronto fra le due istituzioni scolastiche permette ai bambini di esplorare, conoscere e frequentare un ambiente scolastico sconosciuto vissuto spesso come curiosità, desiderio ma spesso anche fonte di ansie e preoccupazioni. Questo progetto si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio da un ordine di scuola all'altro.
<u>Accoglienza per alunni e adulti</u>	Il progetto Accoglienza è un processo, oltre che un percorso iniziale, che facilita un progressivo e reciproco adattamento contesto scolastico-alunno attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente sereno e stimolante per una positiva socializzazione (alunni nuovi iscritti) per rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti). Dopo la pausa estiva è importante accogliere gli alunni e aiutare loro a instaurare relazioni comunicative con gli adulti e con i nuovi e vecchi compagni.

<p>Progetto Musica <<Crescere con la musica e avvio alla pratica musicale>></p>	<p>Considerate le raccomandazioni del CTS secondo cui urlare, cantare, suonare uno strumento a fiato aumentano l'effetto droplet, il percorso progettuale è stato adattato per far musica in totale sicurezza con le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper ascoltare e memorizzare le manifestazioni sonore e canore più disparate; • saper manifestare la propria corporeità grazie alla musica; • saper manipolare e suonare a tempo le prime combinazioni ritmiche, poliritmiche, melodiche e armoniche; • grazie a esperienze sonore e musicali, dimostrare di aver acquisito competenze grafico-musicali sapendole interpretare, leggere e trascrivere; • dimostrare di saper attribuire senso alla musica e di aver acquisito nuove conoscenze pluridisciplinari grazie alla musica. <p>In termini di realizzazione pratica, il progetto si basa su una metodologia semplice e corretta, sempre uguale e costante, pur sempre evolutiva sul piano propedeutico: ogni singola proposta musicale è, in origine, sempre stimolata da un ascolto mirato ad attivare, a seconda dei percorsi, capacità musicali e pluridisciplinari.</p>
<p>Rimboschimento dei cortili dell'Istituto nell'ambito del <u>Service Learning</u></p> <p>Festa dell'albero</p> <p>Festa dell'autunno</p> <p><u>Rete SCUOLE GREEN</u></p>	<p>Continua il progetto pluridisciplinare di rinfoltimento e cura del verde per rendere i cortili della scuola un'oasi verde sempre più accogliente. Saranno interessate alcune discipline: italiano, inglese e scienze (per la descrizione botanica delle piante messe a dimora), geometria per misure e schizzi, arte e disegno per disegnare le particelle interessate.</p> <p>L'idea progettuale è suddivisa in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>FASE didattica-scientifica</u>: alcune classi della primaria devono sviluppare un progetto pluridisciplinare di rimboschimento delle aree dei cortili dell'Istituto per renderlo un'oasi verde significativa e più accogliente. Saranno interessate alcune discipline: italiano, inglese e scienze (per la descrizione botanica delle piante messe a dimora), geometria per misure e schizzi, arte e disegno per disegnare le particelle interessate. - <u>FASE pratica</u>: in collaborazione con diverse associazioni (Rotary Club di Manfredonia, Arte Verde, Consorzio di Bonifica del Gargano ...) per mettere a dimora annualmente alcune piante. <p>ULTERIORE FASE: festa dell'albero annuale con messa a dimora di altre piantine forestali nel cortile della primaria e dell'infanzia in collaborazione.</p>
<p>Motoria Dance</p>	<p>Si tratta di una idea progettuale con cui si intende portare lo sport nella scuola primaria e nell'infanzia, diffondendo e promuovendo la cultura del moto e dell'educazione motoria con la musica tra i bambini, attraverso figure specializzate e professionali, ampliando l'offerta formativa per creare <i>benessere psico-fisico</i> negli alunni e ampliare le competenze delle insegnanti, come previsto dalla L. 107/2015.</p> <p>Il Progetto per l'anno scolastico in corso propone l'aggiornamento di alcuni elementi della didattica, così da renderla più aderente ai bisogni del contesto scolastico e più efficace nel raggiungimento degli obiettivi strategici.</p>
<p>PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	

<p>“Coltivi....Amo l’orto!”</p>	<p>L'idea di un orto-giardino didattico nella <i>Scuola dell'infanzia “San Giovanni Bosco”</i> nasce dalla riflessione del Direttivo su quali indirizzi e percorsi tematici si potessero intraprendere per far sì che i bambini imparino a sperimentare che siamo corresponsabili del mondo nel quale viviamo e che si sentano parte di un Tutto molto prezioso, da conoscere e preservare.</p> <p>L'obiettivo è quello di cercare di seminare nei più piccoli la consapevolezza del bisogno di prendersi cura della Terra e di tutti gli esseri viventi che vi abitano.</p>
	<p>Il progetto vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengano stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi “in contatto con la natura” e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. La realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, sono attività manuali svolte all'aperto che offrono al bambino la possibilità di sperimentare in prima persona.</p>

PROGETTI PON

PROGETTO PON: PON 33956 - FSE - “Socialità, apprendimenti, accoglienza”

PROGETTO PON: “Più scuola per educare all’umanità” Codice progetto 10.1.1A-FDRPOC-PU-2022-191 - 10.1.1 - Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità 10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti

PROGETTO PON: “Più scuola per educare alla resilienza” Codice progetto: 10.2.2A-FDRPOC-PU-2022-224 - 10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base 10.2.2A - Competenze di base

La proposta didattica intende ampliare e sostenere l’offerta formativa per gli anni scolastici 2022-2023 attraverso azioni specifiche finalizzate a ridurre il rischio di dispersione scolastica, promuovendo iniziative per l’aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti e degli adulti, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza Covid vigenti. Le attività proposte sono intese come una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti proposti al discente per lo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, l’inclusione sociale, il potenziamento delle competenze per rafforzare il successo formativo.

I percorsi di formazione sono volti a:

- Sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio, anche all’esito dei rischi di abbandono determinati dalla pandemia;
- Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dell’alunno;
- Favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l’utilizzo di tecniche e strumenti anche non formali e di metodologie didattiche innovative.

<p>“Saltando e giocando” e “Giosport”</p>	<p>L’impatto che l’attività sportiva ha sui giovani è ampiamente sottovalutato e lo è ancora di più se si considerano gli effetti positivi, in termini di riabilitazione e recupero della socializzazione, che l’attività sportiva svolge sulle persone disabili e in condizione di svantaggio sociale. Per quanto possibile, le attività saranno a contatto con l’ambiente naturale.</p> <p>La proposta didattica, svolta nel rispetto delle norme anti-Covid vigenti, intende favorire attraverso le pratiche motorie e sportive il miglioramento del livello di socializzazione, la riduzione dello stress e dell’ansia attraverso il movimento corporeo, favorire la percezione dell’altro, insegnando a leggere i movimenti degli avversari, a comprenderne le intenzioni e a regolarsi di conseguenza.</p>
--	--

<p><u>“Un pieno di legalità”</u></p>	<p>Il progetto mira a sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità, a formare il cittadino nel quadro dei principi della Costituzione, a conoscere le regole che permettono il vivere in comune, a educare alla solidarietà e alla tolleranza, a trasmettere valori e modelli culturali di contrasto alle mafie e a sviluppare le capacità di collaborare e dialogare. Si tratta di valori che la scuola deve custodire e insegnare per formare il cittadino di domani.</p>
<p><i>“Atti di bellismo”</i></p>	<p>Scopo del laboratorio è lavorare sul linguaggio e sugli stereotipi di genere al fine di prevenire forme di discriminazione, che possono predeterminare le future scelte scolastiche e lavorative. È necessario orientare ciascuno verso libere scelte di prosecuzione degli studi, scevre da stereotipi che condizionano nella preferenza del percorso di studi e professionale, nell'affrontare le emozioni, nel modo di porsi nei confronti degli altri. Le attività saranno svolte attraverso il gioco, la narrazione, il roleplaying.</p>
<p><i>“Musican...do” e “Dammi il ... La!”</i></p>	<p>L'esperienza musicale permette agli studenti di sviluppare la capacità di pensare musicalmente durante l'ascolto o l'esecuzione musicale. Attraverso i suoni di un brano musicale ascoltato o eseguito, si riesce a richiamare nella mente la musica ascoltata poco o molto tempo prima, predire, durante l'ascolto, i suoni che ancora devono venire, cantare una musica nella testa, ascoltarla nella testa mentre si legge o si scrive uno spartito, improvvisare con la voce o con uno strumento. Proprio come lo sviluppo del linguaggio, l'intelligenza musicale può essere favorita attraverso specifiche attività, che saranno svolte durante il laboratorio. La musica, inoltre, è fondamentale per contrastare ansie e paure e permette agli studenti di allontanare i sentimenti negativi, contribuendo allo sviluppo emotivo e alle competenze affettive.</p>
<p><i>“Fuori la lingua”</i></p>	<p>La lingua italiana è caratterizzata da una trasversalità intrinseca in quanto veicolo per lo studio delle altre discipline e condizione indispensabile per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali. L'apprendimento mnemonico di regole, tipico dell'insegnamento della grammatica tradizionale e normativa, può essere superato a favore di pratiche in classe di riflessione e confronto sul meccanismo di funzionamento della lingua. In questo senso l'attività didattica prevede l'adozione di un modello esplicativo della struttura e del funzionamento del sistema della lingua come quello della “grammatica valenziale” e lo svolgimento di giochi linguistici, che possono rendere l'apprendimento dinamico e stimolante.</p>
<p><u>“Animi...amo la lettura!”</u></p>	<p>Lo stile e le regole di discussione devono essere basati sul rispetto e sull'accoglienza dei reciproci punti di vista. Nel laboratorio, la discussione nei gruppi di lettura viene guidata da un moderatore che svolge una funzione essenzialmente metodologica e fornisce al gruppo spunti e strumenti utili per la discussione, vigila sul rispetto delle regole che il gruppo autonomamente si è dato. Le attività dei gruppi di lettura saranno svolte all'interno della biblioteca “che sono il luogo fisico in cui abitano i libri” o in spazi appositamente predisposti con disponibilità di testi o all'aria aperta.</p>

<p><i>“ Simple english”</i></p>	<p>La pratica didattica della lingua straniera è più efficace quando si basa su un approccio “comunicativo”, a partire da una situazione, da un contenuto, con obiettivi realistici, motivanti rispetto a interessi, capacità e contesto degli studenti. Il laboratorio individua ambienti di apprendimento che, varcando le mura della scuola o della città, diventano il contesto reale per l’interazione in lingua straniera (incontri nei parchi, nelle biblioteche, nelle comunità virtuali che permettono l’interazione e condivisione di esperienze e di interessi con native speaker della stessa età). Tale approccio sarà seguito anche attraverso la flessibilità nella progettazione didattica a partire dalla diagnosi degli interessi e delle esigenze linguistiche degli alunni.</p>
<p><i>“1, 2, 3....let’s go!”</i></p>	<p>A livello internazionale sono note le potenzialità delle tecnologie digitali per l’apprendimento linguistico. Mobile, social networks, community permettono interazioni con native speaker, attività collaborative di lettura e scrittura sono possibili con blog, wiki ed editor condivisi. A tal proposito diventa necessario promuovere nel laboratorio una didattica in cui l’attuazione dell’approccio comunicativo sia potenziato dal mobile e dal web 2.0. Un giornalino online, una guida della città si possono realizzare collaborativamente grazie agli strumenti citati. L’attività inizierà nel laboratorio e proseguirà in altri spazi fisici e virtuali, ridefinendo e ampliando il concetto di ambiente di apprendimento e modalità di interazione.</p>
<p><i>“MatematicAmica”</i></p>	<p>Il percorso di apprendimento più efficace, che sarà utilizzato per il potenziamento, non è di carattere deduttivo, dalla legge all’esemplificazione, ma induttivo: partendo da problemi reali e dal contesto quotidiano si evidenziano quegli elementi utili e si avvia una riflessione per arrivare alla generalizzazione e ad un modello matematico. Il laboratorio si caratterizza come spazio fisico e mentale, con l’utilizzo del problem posing, del problem solving, della modellizzazione per favorire e facilitare la comprensione e la decodificazione del reale. Lo studente è al centro di questo percorso induttivo, raccoglie le evidenze e le mette in relazione tra loro argomentando intorno ad una possibile soluzione; saranno, quindi, fondamentali il lavoro di gruppo e i momenti di riflessione condivisa in cui anche la discussione sull’errore è un importante momento formativo per l’alunno.</p>
<p><i>“ A scuola di coding”</i></p>	<p>Il pensiero computazionale, il coding e la robotica educativa costituiscono una priorità per l’aggiornamento del curriculum sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione. Il laboratorio sarà dedicato all’apprendimento dei principi di base della programmazione con l’utilizzo di strumenti e kit robotici.</p>
<p><i>“ Noi e la natura”</i> <u><i>Giornata della Terra</i></u></p>	<p>L’educazione all’ambiente naturale e alla natura si basa anche su esperienze di tipo laboratoriale per conoscere gli attrezzi per la coltivazione, le aiuole delle piante officinali, i diversi cereali, l’orto e le sue stagioni, le piante aromatiche, la raccolta di fiori o foglie per sperimentare la conservazione e l’uso delle piante raccolte. Il percorso prevede attività di apprendimento e sperimentazione, quali ciclo vitale delle piante e loro differenze, i frutti e i semi, vita degli insetti (il loro corpo, il loro colore, le zampe, la bocca, gli elementi di difesa; danze e mimetismi; crescita e sviluppo), conoscenza degli animali della fattoria, percorsi di orticoltura e floricoltura, finalizzati a sviluppare abilità pratiche e</p>

	manuali, di osservazione e conoscenza “sul campo” dei cicli biologici dei vegetali e degli animali.
<i>“Il giardino che vorrei”</i>	<p>L’educazione all’ambiente naturale e alla natura si basa anche su esperienze di tipo laboratoriale per conoscere gli attrezzi per la coltivazione, le aiuole delle piante officinali, i diversi cereali, l’orto e le sue stagioni, le piante aromatiche, la raccolta di fiori o foglie per sperimentare la conservazione e l’uso delle piante raccolte.</p> <p>Il percorso prevede attività di apprendimento e sperimentazione, quali ciclo vitale delle piante e loro differenze, i frutti e i semi, vita degli insetti (il loro corpo, il loro colore, le zampe, la bocca, gli elementi di difesa; danze e mimetismi; crescita e sviluppo), conoscenza degli animali della fattoria, percorsi di orticoltura e floricoltura, finalizzati a sviluppare abilità pratiche e manuali, di osservazione e conoscenza “sul campo” dei cicli biologici dei vegetali e degli animali.</p>

38007 del 27/5/2022 - FESR REACT EU - Ambienti didattici innovativi per l’infanzia

13.1.5A-FESRPON-PU-2022-54 - Ambienti didattici innovativi per l’infanzia

L’azione è finalizzata a realizzare ambienti didattici innovativi nelle scuole statali dell’infanzia al fine di creare spazi di apprendimento innovativi. Tali interventi sono finalizzati all’adeguamento degli ambienti di apprendimento delle scuole dell’infanzia statali per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali dei bambini nei diversi campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione e in coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.

20480 del 20/7/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole

13.1.1A-FESRPON-PU-2021-193 Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici

L’obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un’infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

28966 del 06/09/2021 - FESR REACT EU - Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione

13.1.2A-FESRPON-PU-2021-193 Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell’organizzazione scolastica

L’obiettivo del progetto è quello di consentire la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali, e di adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

50636 del 27/12/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di ambienti e laboratori per l’educazione e la formazione alla transizione ecologica

13.1.3A-FESRPON-PU-2022-161 Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

L’azione intende favorire la realizzazione o la risistemazione di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l’acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati alle studentesse e agli studenti delle scuole del primo ciclo di istruzione, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l’irrigazione e il pompaggio dell’acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l’agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell’orto, compresi anche di posa in opera, nonché l’effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull’utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

PROGETTO PC01



Bando PON Edugreen e Laboratori green



Set da giardinaggio per bambini
con carriola



Tavolo e panche in legno da
esterno

D.D.I. REGIONI DEL MEZZOGIORNO [Nota prot. 50607 del 27 dicembre 2021](#)

L'Istituto è stato individuato tra le istituzioni scolastiche ed educative statali delle regioni del Mezzogiorno beneficiarie di un finanziamento a valere sulle risorse del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), rientranti fra i progetti in essere di cui alla Missione 4, Componente 1, Investimento 3.2., del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), relativa a "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" per il completamento del programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale prevista all'articolo 32 del decreto-legge 22/03/2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21/05/2021, n. 69.

[Avviso 10182 del 13/5/2021 – STEM-PNSD](#)

Piano nazionale per la scuola digitale per la realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento delle STEM – "Bio-Stem: la tecnologia al servizio dell'ambiente".

L'avviso ha inteso promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline **STEM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. Il potenziamento dell'apprendimento delle STEM costituisce oggi una priorità dei sistemi educativi a livello globale sia per educare gli alunni alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza, sia per migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal lavoro. L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle

STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico. L'investimento sulle **STEM** fatto dal CD SGB, accanto all'innovazione didattica del curriculum e delle metodologie, sarà suffragato anche da tecnologie e spazio dedicato, affinché gli alunni possano osservare, creare, costruire, collaborare e imparare, utilizzando strumenti didattici e digitali innovativi.

Pertanto, in un mondo altamente specializzato e tecnologizzato, è più che mai necessario che i cittadini siano critici e competenti negli ambiti della scienza e della tecnologia. Le STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) possono essere insegnate sin dalla prima infanzia promuovendo una metodologia attiva e partecipativa, incentrata sull'apprendimento basato sull'indagine e sui progetti collaborativi. Inoltre, le Tecnologie Educative – come la robotica e l'apprendimento del coding – offrono nuove opportunità per progettare approcci interessanti e strumenti per aumentare il coinvolgimento dei bambini, migliorare i risultati scolastici nelle materie scientifiche, matematiche e tecnologiche e aumentare le vocazioni nell'ambito scientifico, soprattutto verso uno sviluppo sostenibile. Per portare avanti un'educazione al rispetto dell'ambiente in modo efficace ci vuole qualcosa che sappia toccare la sfera affettiva dei bambini, che sia in grado di farli divertire e che susciti in loro emozioni. In un presente come quello che viviamo, nel quale, mai come prima le tecnologie digitali fanno parte della vita di bambini e ragazzi, quali migliori strumenti di quelli tecnologici e interattivi possono essere messi al servizio di questo scopo.

Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verificano attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.

È stato realizzato un laboratorio flessibile per il Coding e il Making 3D composto da:

Robot didattici	1
Droni educativi programmabili	1
Schede programmabili e set di espansione	1
Kit didattici per le discipline STEM	1
Tavoli per making e relativi accessori	20
Software e app innovativi per la didattica digitale delle STEM	19

Avviso 20480 del 20/7/2021-PROGETTI PON FESR

Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole

L'obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Esso consiste nel potenziamento di reti locali cablate e wireless negli edifici di pertinenza della scuola, utilizzati sia a fini didattici che amministrativi, comprensivi di fornitura di materiali e strumenti per la realizzazione di cablaggi strutturati, acquisto e installazione di apparati attivi e altri dispositivi necessari per il funzionamento delle reti, posa in opera e relativi servizi e interventi accessori, secondo quanto previsto dall'articolo 3 dell'avviso e sulla base della relativa progettazione esecutiva dell'azione che sarà predisposta dalla scuola in fase di attuazione.

Avviso 28966 del 6/9/2021 - Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione

L'obiettivo del progetto è quello di consentire la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, con priorità per le classi sprovviste di lavagne

digitali, e di adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

<p>Monitor digitali interattivi per la didattica</p>	<p>L'intervento è finalizzato a dotare il maggior numero di classi della scuola di monitor digitali interattivi touch screen, prevedendo l'acquisto di tali attrezzature, già dotate di impianto audio, possibilità di connettività, software didattico con funzionalità di condivisione, penna digitale. L'utilizzo di monitor digitali interattivi touch screen nelle aule consente di trasformare la didattica in classe in un'esperienza di apprendimento aumentata, potendo fruire di un ampio spettro di strumenti e materiali didattici digitali e agevolando l'acquisizione delle competenze e la cooperazione fra gli alunni.</p>
<p>Digitalizzazione amministrativa</p>	<p>L'intervento è finalizzato a dotare la segreteria scolastica di beni e attrezzature informatiche per la digitalizzazione amministrativa, favorendo il processo di dematerializzazione, e prevede l'acquisto di attrezzature per postazioni di lavoro degli uffici di segreteria e per servizi alle famiglie e agli alunni.</p>

Collegamento al PNRR per creare ambienti di apprendimento innovativi, ibridi, con una simbiosi tra educazione e metaverso, in modo da poter **fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali**.

Gli ambienti fisici di apprendimento non possono essere oggi progettati senza tener conto anche degli ambienti digitali (ambienti on line tramite piattaforme cloud di e-learning e ambienti immersivi in realtà virtuale) per configurare nuove dimensioni di **apprendimento ibrido**. L'utilizzo del metaverso in ambito educativo costituisce l'eduverso, che offre la possibilità di ottenere nuovi "spazi" di comunicazione sociale, maggiore libertà di creare e condividere, offerta di nuove esperienze didattiche immersive attraverso la **virtualizzazione**, creando un continuum educativo e scolastico fra lo spazio fisico e lo spazio virtuale per l'apprendimento, ovvero un ambiente di apprendimento onlife ([Piano Scuola 4.0](#)).

L'EDUVERSO (recente campo di esplorazione) consisterà nell'utilizzo del **metaverso in ambito educativo**, offrendo la possibilità di ottenere nuovi "spazi" di comunicazione sociale, maggiore libertà di creare e condividere, offerta di nuove esperienze didattiche immersive attraverso la virtualizzazione, creando un continuum educativo e scolastico fra lo spazio fisico e lo spazio virtuale per l'apprendimento, ovvero **un ambiente di apprendimento on life**.

L'immagine evocativa è quella di una classe di alunni che, grazie a **visori di realtà virtuale** possano muoversi su linee temporali e studiare, insieme agli insegnanti, la divina commedia o altri eventi storici, con un *approccio immersivo, ludico ed esperienziale*.

Un apprendimento di questo tipo, orientato all'esperienza in prima persona, favorirebbe negli alunni l'apprendimento di tipo:

- **Attivo:** i bambini sarebbero coinvolti direttamente nell'ambiente, senza ricevere passivamente nozioni e informazioni;
- **Coinvolgente:** gli alunni partecipano direttamente agli eventi;
- **Integrato:** l'ambiente di apprendimento è parte del mondo che li circonda.
- **Interattivo:** ogni attività ludico-educativa è orientata all'interazione sociale, con l'ambiente e con gli altri.

CONCLUSIONI

Al fine di rendere il presente **Piano dell'Offerta Formativa** più aderente ai bisogni e alle richieste formative degli *alunni*, alle aspettative dei *genitori* e alle esigenze emerse dalla lettura del *contesto* culturale, sociale ed economico del territorio, periodicamente sarà monitorato per verificare l'efficacia e l'efficienza, ai fini del conseguimento dei risultati prefissati, anche con il contributo di idee e suggerimenti dei genitori e del contesto sociale, per celebrare l'apertura della scuola al territorio, in un'ottica sistemica e di miglioramento continuo.

Perché, insieme ce la possiamo fare per ripensare e migliorare il contesto scuola, la cultura dell'essere scuola, del far parte della scuola, per un'idea di scuola capace di futuro, per tutti, con l'impegno costante di "ripensare la didattica" per la scuola, per noi, per i bambini, per le famiglie.



In conclusione, la sfida delle competenze conduce a una scuola al servizio della persona, **inclusiva**, dove la fragilità interroga costantemente l'educazione, essendo **capace**, come un tagliatore abile, di ex-ducere e svelare dal diamante grezzo (che assomiglia a un ciottolo qualsiasi) la bellezza che giace in esso, nella certezza che ogni **persona** è un progetto unico e irripetibile, di cui non c'è mai stata, né mai ci sarà un'altra copia.

Pennac nel suo diario di scuola porta descritto e proposto la scuola dal punto di vista degli alunni, anzi dal punto di vista dei somari, di quelli che vanno male a scuola, invitando dirigenti, docenti e genitori a rivivere e coniugare due esperienze:

- ❖ Dal banco alla cattedra
- ❖ (e ritorno) dalla cattedra al banco.

Invita i docenti a rovistare nel mal di scuola perché da esso spunta una sete di sapere e di imparare mai sedata, che anima i giovani di ogni tempo.

Sottolinea come urge collocare la nozione di amore, affettività, empatia al centro della relazione pedagogica, perché <<se non si riesce a farsi amare, non si può pensare che facendosi odiare si risolvano i problemi>>.

Secondo **Pennac** la relazione pedagogica deve irrigare il deserto dell'ignoranza cognitiva ed emotiva, dato che l'alfabeto emotivo è la premessa degli alfabeti disciplinari.

Pertanto, per vincere e curare la somaraggine (di tutti) bisogna creare un clima, una relazione di benessere affettivo e cognitivo, ricca di attese, di fiducia sincera, di possibilità in un contesto capace di futuro per tutti.

Bisogna motivare sempre, valorizzare attraverso un scaffolding emotivo e cognitivo permanente e strutturale, per frantumare l'iceberg dei disastri accumulati a scuola e/o in famiglia/nel contesto di vita, affinché ciascuno possa uscire dal suo zero e dalla discarica in cui è caduto.

Per Pennac quello che manca ai docenti, agli adulti è un corso di formazione sull'ignoranza per acquisire la capacità di immaginare/sperimentare la condizione di colui che ignora; bisogna ricordare i propri insuccessi scolastici per capire l'insuccesso degli alunni e trovare la giusta via per tirare fuori i loro allievi dalla palude dell'ignoranza e farli approdare gradualmente sul loro futuro di responsabilità e autonomia, di umanità.

Armati di amore, affettività, di felicità nell'insegnare, di passione comunicativa, di empatia si riesce a pescare gli alunni in fondo al loro sconforto, dal deserto della loro <<somaraggine>>.

L'idea che si possa insegnare senza difficoltà è sbagliata e deriva da una rappresentazione idealizzata dello studente. Ma, il buon senso pedagogico dovrebbe rappresentare il somaro come lo studente più normale che ci sia, quello che giustifica la funzione di insegnante.

Pennac, tra le sue conclusioni, afferma che l'insuccesso scolastico non è dovuto solo agli alunni, ma anche alla qualità dell'insegnamento dispensato. È una sfida lanciata per noi, per la scuola. Noi la facciamo nostra con la promessa di impegno costante, con generosità, senza mollare, rialzandoci ogni volta che cadiamo, per trascinare gli alunni nel torrente tumultuoso delle discipline, per costruire l'apprendimento come servizio alla persona.

Concludiamo con delle citazioni che condensano la nostra emozione per una vision/idea di scuola e di vita:

"La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma, piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca" (**Plutarco**).

"Quello che facciamo per noi muore con noi, ma quello che facciamo per gli altri rimane per sempre" (**anonimo**).
Infine, ricordare con **Romei** come l'incertezza provocata dalla complessità possa essere affrontata utilmente soltanto se ci riesce di costruire certezze (per dare senso all'azione) provvisorie (finché i feedback raccolti

dimostrano che funzionano) **successive** (sostituite da altre regole quando i segnali dell'esperienza lo rendono necessario).

In conclusione, Benvenuti sul **pianeta azzurro** San Giovanni Bosco, strumento di servizio all'**educazione** ambientale, civica, emotiva, cognitiva; una scuola sempre più orientata sul versante educativo, capace di tradurre in progettualità il benessere dell'alunno/a, capace di valorizzare le intelligenze multiple (D. Gardner) e l'intelligenza emotiva (H. Goleman); dove ciascuno è un **Sé**, un **Io**, un **Noi** e un **Altro** che esigono essere riscontrati, accettati e valorizzati; una scuola dove si entra con il sorriso al mattino e se ne esce con il desiderio di tornarci; una scuola dove contribuire a scoprire sé stessi.

Il presente documento sarà pubblicato sul sito Web dell'Istituto.

In allegato

1. **Atto di indirizzo 22-23**
 2. **Presentazione PTOF del DS**
 3. **Curricolo verticale Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria**
 4. **Curricolo BES**
 5. **PdM**
 6. **Griglia di valutazione**
 7. **Rubrica di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza**
 8. **PAI o PPI**
 9. **Protocollo di valutazione**
 10. **Organigramma e funzionigramma**
 11. **Organigramma sicurezza**
 12. **RAV IC SGB**
 13. **L'inclusione scolastica, chiave del successo formativo per tutti**
 14. **La relazione educativa scuola-famiglia**
 15. **Pedagogia del gioco: importanza del gioco nell'apprendimento**
 16. **Metodo del litigare bene e gestione dei conflitti**
 17. **Educare contro il bullismo**
 18. **Didattica cooperativa per una scuola maieutica**
 19. **La nostra idea di open day – la nostra offerta di scuola**
- Aggiornamenti**
20. **RAV 22-25 -CD SGB**
 21. **PDM 2022-CD SGB**
 22. **Curricolo interclasse quinta con Ed. Motoria**
 23. **RENDICONTAZIONE SOCIALE-rivista**
 24. **Nuovo atto di indirizzo del DS – aggiornamento per PNRR**